



RELAZIONI E BILANCIO 2017

BANCA MALATESTIANA

🏦 CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2017 Euro 8.022.123 - Riserve al 31/12/2017 Euro 192.042.098

Bilancio e allegati disponibili al sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	1
Organigramma	2
Relazione del Consiglio di Amministrazione	3
1. Il quadro economico ed il contesto globale	6
2. La gestione della Banca	15
3. La struttura organizzativa	43
4. Attività organizzativa	44
5. Attività di ricerca e di sviluppo	46
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	48
7. Altre informazioni	56
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	57
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	57
10. Evoluzione prevedibile della gestione	57
11. Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	59
Relazione del Collegio Sindacale	60
Relazione della Società di Revisione	64
Schemi del bilancio dell'impresa	73
Il Bilancio di coerenza 2017	80
Allegati	87

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno Domenica 29 aprile 2018, alle ore 9.00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 20 maggio 2018, alle ore 10.00
presso il Centro Congressi SGR di Rimini, Sala Energia
via Chiabrera, 34/D – 47924 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2017: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Politiche di remunerazione: informative all'Assemblea
3. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra-professionali degli amministratori e dei sindaci
4. Proposta di riduzione da nove a sette del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione

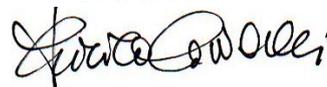
Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i Soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Presso le filiali della Banca è disponibile copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio.

Ciascun Socio ha diritto di ottenere gratuitamente copia del Regolamento elettorale e assembleare; copia del Regolamento è anche scaricabile dal sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancamalatestiana.it.

Cordiali saluti.


BANCA MALATESTIANA
Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Il Presidente
Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Seripa Ciro Graziano
	Valenti Pierangelo
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Cari Soci, Care Socie,

il 2017 ha tracciato una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana; le circa 290 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen hanno infatti intrapreso il percorso che nel 2018 completeranno con la realizzazione di un originale processo di integrazione, dando vita ad un nuovo modello d'impresa, definito non a caso Gruppo Bancario Cooperativo.

Con l'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza relative alle BCC-CR/RAIKA, si completa l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione Bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, volendo comporre un quadro normativo consono ai valori fondanti delle banche mutualistiche e coerente con l'esigenza di non snaturarne l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole a beneficio dei territori e delle comunità locali.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione; un lavoro importante che la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca sta curando intensamente. Sarà necessario comporre la necessaria verticalità del Gruppo con l'orizzontalità delle diverse relazioni della BCC nei territori. Si tratta di prendere (cioè di acquisire un nuovo e più forte assetto organizzativo, maggiori opportunità sul piano dei servizi offerti ai nostri Soci e Clienti) senza perdere (la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e reattività nel dare risposte che caratterizza il nostro modello e la nostra Banca).

La nostra Banca, forte della propria dimensione, struttura, solidità e significatività, sta peraltro partecipando attivamente alle dinamiche che riguardano il rinnovamento del Movimento del Credito Cooperativo in atto, avendo acquisito l'unanime riconoscimento della Presidenza della Federazione delle BCC dell'Emilia Romagna, da parte delle consorelle regionali aderenti al costituendo Gruppo Bancario che fa capo a Cassa Centrale Banca, le quali rappresentano in regione la maggioranza delle BCC.

In questi anni difficili, i peggiori dieci anni della storia economica recente del nostro Paese, la nostra BCC e l'intero Credito Cooperativo hanno confermato la propria funzione anticiclica, facendo la propria parte nel contribuire alla resilienza e ripartenza del sistema produttivo del nostro Paese, specie quello di dimensioni più contenute. Le quote di mercato delle BCC nei settori di eccellenza dell'economia italiana – manifattura ed artigianato, agroindustria, turismo – lo confermano.

I primi segnali incoraggianti che ora si scorgono debbono essere consolidati. Un freno al sostegno della ripresa economica potrebbe derivare da nuovi ulteriori vincoli posti dalla normativa, di cui l'addendum alle Linee Guida sulla gestione dei crediti deteriorati, i cosiddetti Non Performing Loans, proposto dalla BCE ha dato un avviso. Gli sforzi a favore dello sviluppo rischiano infatti di essere frenati e contraddetti, in assenza di un sano equilibrio tra misure di politica economica e di regolamentazione prudenziale.

Paradossalmente, infatti, lo strumento adottato per favorire la stabilità rischia di creare condizioni di non-sostenibilità di interi comparti dell'industria bancaria. Con effetti sulla capacità di finanziamento dell'economia reale e soprattutto delle piccole imprese, considerando che le PMI in Italia generano l'80% dell'occupazione ed il 70% del valore aggiunto.

Il tema degli NPL va certamente affrontato e gestito attraverso vincoli regolamentari (o para-regolamentari) e strumenti quali la cessione a titolo definitivo di portafogli di crediti deteriorati; tuttavia, occorre che i regolatori tengano conto anche degli effetti e delle ricadute di tali vincoli e strumenti sui conti economici e sulle dotazioni patrimoniali delle banche, dai quali in Italia dipende fortemente il sostegno all'economia reale.

Il 2018 sarà un altro anno impegnativo sul piano gestionale ed organizzativo.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di impairment derivano

impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, l'Autorità di Vigilanza Bancaria Europea, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard.

Le nuove disposizioni della direttiva europea MIFID 2 in materia di servizi di investimento impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con Soci e clienti.

Dando vita ai Gruppi Bancari Cooperativi, il 2018 è per le BCC anche l'anno del comprehensive assessment, dell'esercizio complessivo che si snoderà attraverso l'asset quality review, cioè l'analisi della qualità degli attivi bancari, e lo stress test. Se, da un lato, gli indicatori patrimoniali aggregati fanno immaginare che i ratios di categoria possano assorbire le maggiori svalutazioni dei crediti, dall'altro è possibile che dalle verifiche emergano esigenze di capitalizzazione di cui i Gruppi, già in fase di avvio, potranno doversi occupare.

La nostra Banca nel corso del 2017 ha proseguito nel percorso teso a conseguire adeguata redditività, premessa indispensabile per rafforzare ulteriormente i propri requisiti patrimoniali.

Per assicurare la fiducia e soddisfare le esigenze sempre più diversificate di Soci e clientela è proseguito il rafforzamento organizzativo della rete commerciale, attraverso le figure dei "Gestori" di clientela imprenditoriale e di clientela privata, figure specialiste incaricate della prestazione di servizi di consulenza personalizzata e ad altro valore aggiunto.

Inoltre, è proseguito l'ampliamento e la diversificazione di prodotti, servizi e soluzioni, oltre al miglioramento di quelli esistenti, peraltro con il coinvolgimento e la condivisione di obiettivi e percorsi avvalendosi di incontri e workshop tra la Banca e i propri portatori di interessi e con il supporto già presente e proattivo della Capogruppo Cassa Centrale Banca, in particolare nell'ambito dei servizi di credito, di investimento e dei sistemi di pagamento.

Infine, anche per il 2017 la costruzione di relazioni "comunitarie" è stata percorsa attraverso tutta una serie di attività in cui la Banca si è fatta promotore del fare rete e del costruire relazioni e community: dall'Expo natalizio delle aziende Socie al portale PiazzaBM per sviluppare il commercio elettronico, passando per le gite sociali, la Festa d'Estate, il momento di benvenuto ai nuovi Soci, la comunicazione attraverso il periodico informativo BM Magazine – Ratio Famiglia.

Nel corso del 2017 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 249 nuovi Soci, di cui 147 giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2017 il numero complessivo dei Soci era pari a 5.546. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che sono venuti a mancare; tra i quali ricordiamo in particolare Pio Campidelli, per anni amministratore della Banca. Nel 2017 ci ha lasciato anche il nostro probiviro Ennio Masini, che ricordiamo con affetto.

5

Desideriamo esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri, e alle importanti scelte che oggi l'Assemblea è chiamata ad esprimere, vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi Soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci e che noi ci impegneremo con forza di meritare.

Passiamo ora ad illustrare nel dettaglio le risultanze patrimoniali ed economiche conseguite dalla nostra Banca nell'esercizio chiuso al 31/12/2017.

1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

Nel 2017, l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate ed il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato dal governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 ed a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale. Lo specifico indice di Baker, Bloom e Davies nel 2017 è sceso solo marginalmente (180,2 punti di media) dal picco toccato nel 2016 (189,6 punti di media), anche se i primi dati del 2018 si sono attestati su valori decisamente più bassi.

USA

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (rispettivamente +3,2 per cento e +2,6 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media (+2,6 per cento) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9 per cento).

L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5 per cento di media rispetto a +2,0 per cento medio del 2017 e -1,2 per cento medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9 per cento di fine anno, 77,5 per cento medio nel quarto trimestre, 76,5 per cento medio nel 2017, 75,7 per cento medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il leading indicator (+0,6 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'Institute for Supply Management (ISM) manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8 per cento annuo (+2,2 per cento a dicembre 2016).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 180 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli (a fronte di 195 mila nel 2016). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco superiore al 4,0 per cento (4,1 per cento, 4,4 di media annua dal 4,9 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0 per cento.

Zona Euro

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9 per cento su base annua a dicembre, +2,6 per cento di media annua rispetto a +1,5 per cento nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 per cento nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4) con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. Il Purchasing Managers' Index relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2016 e nel 2015, attestandosi su valori di chiusura più elevati dell'anno precedente (60,6 punti rispetto a 54,9 punti del 2016; 57,4 punti di media annua rispetto a 52,5).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in

aumento del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo all'anno 2016, -1,4 per cento la media).

La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro a 30 miliardi, è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20 per cento, quasi 37mila sportelli in meno, di cui circa 7mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016.

A fronte della continua contrazione del settore bancario, è proseguita l'espansione delle componenti non bancarie della struttura finanziaria europea (Fondi di investimento, Fondi Monetari, ecc.).

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71 per cento (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91 per cento ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

L'andamento economico in Italia

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stati continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace:

+1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese sconfiggerebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

È proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato da 318 di dicembre 2016, a 289 di dicembre 2017. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità.

Attività di impiego. In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

In particolare, gli impieghi lordi a clientela delle BCC a dicembre 2017 sono pari a 131,4 miliardi di euro (-1,1% su base d'anno, contro il -2,0% registrato nell'industria bancaria: rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria rappresentano una quota di mercato del 6,9%.

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma anche per le BCC-CR la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a novembre una crescita su base d'anno del 2,1% contro il +1,8% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+0,9% contro il -2,3% dell'industria bancaria) e gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro -2,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR.

Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,4%, a fronte del -3,6% rilevato nella media di sistema).

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,6%) e dei servizi (mediamente +2,8%).

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,4%).

Come già accennato, nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi. In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a dicembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi delle BCC si sono ridotti del -10,5% su base d'anno (-16,6% nell'industria bancaria). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC è stata del -9,2%, così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,6% su base d'anno a dicembre).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,6% e 10,7% a novembre 2017 contro 6,3% e 16,3% registrati nell'industria bancaria complessiva).

A giugno 2017, ultima data disponibile, L'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

Attività di raccolta. Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2017 a 190,1 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,5% su base d'anno a fronte di un modesto calo rilevato nell'industria bancaria (-0,4%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,4% (-3,2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'8,1%, in linea con la media dell'industria bancaria.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,3% per l'industria bancaria).

Posizione patrimoniale. La dotazione patrimoniale delle banche della categoria continua a rappresentare un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 19,4 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% ed al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

Aspetti reddituali. Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%) a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da trading su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%. Le informazioni andamentali riferite a settembre 2017 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale, indicando una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dell'1,4% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100) risultano in forte flessione su base annua (-59,6%,). Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-8,3%), ma meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti. Le informazioni preliminari rilevabili dai dati andamentali confermerebbero anche i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati a giugno.

L'andamento economico nella regione Emilia-Romagna

Con un aumento del Pil dell'1,7% (stima Prometeia), l'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita insieme alla Lombardia - valore decisamente superiore all'1,4% consolidato a livello nazionale -, spinta, sia dall'aumento della produzione industriale regionale, sia dall'export, che solo per l'industria manifatturiera ha registrato un +6%, per oltre 43 miliardi di esportazioni.

La crescita continua ad avere diretti riflessi sul mercato del lavoro: nei primi nove mesi del 2017 la disoccupazione si è attestata al 6,4%, rispetto al 7,1% dello stesso periodo 2016, mentre a livello nazionale è passata dal 11,5% all'attuale 11,2%. Le stime sull'intero anno dicono che il 2017 potrebbe chiudersi con una disoccupazione al 5,9%. Il tasso di occupazione raggiungerebbe così il 68,7%, con il tasso di occupazione femminile al 67,2%, il più alto del Paese insieme a quello del Trentino-Alto Adige.

La crescita del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un ulteriore incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2017 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.976.000 persone (Istat), vale a dire oltre lo 0,8% in più rispetto al 2016; valori confermati anche a fine anno.

Un dato molto positivo riguarda il tasso di disoccupazione. Nei primi nove mesi del 2017 è stato pari, in Emilia-Romagna, al 6,4%, in discesa rispetto all'analogo periodo del 2016 quando era pari al 7,1%. Nello stesso arco temporale, il tasso di disoccupazione in Italia è passato dall'11,5 all'11,2%, segnando quindi una contrazione di tenore più contenuto. Il tasso di occupazione nei primi nove mesi del 2017 ha raggiunto il 68,7% in regione. Tale valore risulta in crescita di oltre 2,5 punti percentuali rispetto al 2014, anno di maggior criticità per l'occupazione in regione.

Nei primi dieci mesi del 2017 la Cassa integrazione guadagni nel suo complesso è risultata in notevole contrazione, rispetto allo stesso periodo del 2016 (quasi -46%). In diminuzione particolarmente forte le ore autorizzate per la cassa integrazione in deroga (-69,5%), ma sono notevoli le riduzioni riguardanti la cassa integrazione ordinaria (-38,5%) e quella straordinaria (-44,7%).

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine settembre 2017, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 406mila unità) è diminuita dello 0,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione industriale regionale dell'industria manifatturiera nei primi nove mesi del 2017 ha fatto segnare un incremento del 2,9%, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Hanno tirato la volata dell'industria i settori meccanico, elettrico e dei mezzi di trasporto (+4,2%), la metallurgia e la fabbricazione dei prodotti in metallo (+3,4%), seguiti da vicino dall'industria alimentare (+2,6%).

Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, che ha condotto il settore delle costruzioni regionale a una lunga fase di recessione, si sono succeduti due anni positivi, 2015 e 2016, il primo di più forte ripresa e il secondo di più moderata crescita, anche se non privi di incertezze. Nonostante un primo trimestre negativo, grazie all'inversione di tendenza nel secondo e all'accelerazione della ripresa nel terzo trimestre, il volume d'affari delle costruzioni regionali espresso a valori correnti è leggermente aumentato nei primi nove mesi del 2017 (+0,4%). A fronte di una crescita del volume di affari sostanzialmente invariato, sia per le piccole, sia per le medie imprese, le imprese maggiori lo hanno visto crescere ben più decisamente (+2,3%), in linea con quanto avvenuto nel 2016.

Il settore del commercio, a differenza di quanto è avvenuto in altri comparti dell'economia regionale, sembra non aver ancora agganciato la ripresa. Se si eccettua un piccolo sussulto nel 2015, è dal 2008 che l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata dal sistema camerale rileva variazioni delle vendite di segno negativo. Il 2015 sembrava aver segnato la fine della recessione anche per il commercio, ma i dati relativi al 2016 e ai primi nove mesi del 2017 hanno smentito questa speranza, prolungando la serie di diminuzioni delle vendite: -0,7% rispetto ai primi nove mesi del 2016. La fase recessiva ha colpito duramente, sia la vendita di prodotti alimentari, che quella di prodotti non alimentari. Solo la grande distribuzione (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) ha sostanzialmente tenuto, riflettendo quanto visto nei dati relativi alla maggior capacità delle imprese più grandi di creare nuove società e occupazione.

L'annata agraria 2017 è stata caratterizzata sostanzialmente da un recupero del valore della produzione rispetto ai meno positivi risultati del periodo precedente, con un recupero dei prezzi, che però non hanno riguardato tutti i comparti, e da un andamento climatico caratterizzato da una persistente siccità che ha determinato una forte variabilità nelle rese. Le colture cerealicole chiudono l'annata con un bilancio negativo da un mero punto di vista quantitativo mentre l'andamento commerciale ha registrato viceversa quotazioni in aumento. Per le pesche e le nettarine i dati dell'Assessorato indicano un calo della produzione raccolta fra il 6 e il 7% e anche l'andamento commerciale ha visto interrompersi la tendenza positiva degli anni precedenti registrando un cedimento delle quotazioni. Nella media le quotazioni dei suini grassi da macello e dei bovini hanno fatto registrare significativi aumenti rispetto all'anno precedente. L'andamento commerciale degli avicunicoli (polli, tacchini, conigli, uova) considerate come indicatori del mercato regionale per il periodo tra gennaio e novembre, appare complessivamente positivo, in particolare per le uova che hanno visto salire la quotazione del 55,7%.

L'industria turistica dell'Emilia-Romagna chiude il 2017 sfiorando i 57 milioni di presenze turistiche, in aumento del 6,3% rispetto ai 50,8 milioni registrati nel 2016. Gli arrivi turistici salgono a fine anno a 12,8 milioni, con una crescita del 7,1% rispetto ai 10,9 milioni del 2016. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto al 2016 (+6,9% di arrivi e +6,2% di presenze) è prodotto dalla crescita, sia della clientela nazionale (+6,6% di arrivi e +5,3% di presenze), sia di quella internazionale (+7,9% di arrivi e +9,1% di presenze). Ottimi risultati quindi, frutto sia della congiuntura internazionale, che ha favorito le vacanze in Italia, che del buon andamento climatico. Significativi segnali di crescita anche dalle città d'arte e d'affari, in linea con l'andamento nazionale. Complessivamente, il bilancio del periodo gennaio-ottobre 2017 nelle maggiori città d'arte e d'affari dell'Emilia-Romagna presenta un incremento del 6,9% degli arrivi che superano i 2,6 milioni, e dell'11,8% delle presenze che arrivano a 5,9 milioni.

Secondo l'indagine del sistema camerale, il settore dell'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2017 con una discreta ripresa, in ulteriore accelerazione dopo l'inversione di tendenza in positivo del 2016. Tra gennaio e settembre la produzione è aumentata dell'1,8%, con un andamento costante in tutti i tre trimestri considerati. Il risultato appare comunque inferiore a quello ottenuto dal complesso della produzione della manifattura regionale (+2,9%), stante la forte correlazione tra l'andamento congiunturale e la dimensione delle imprese, correlazione che penalizza le imprese artigiane in larga parte caratterizzate dalla piccola dimensione. In particolare, le imprese artigiane con meno di 10 dipendenti hanno aumentato la produzione dell'1,2 per cento, mentre la produzione di quelle con 10 o più dipendenti è salita del 2,6%.

Le cooperative in regione sono oltre 5mila, in flessione dal punto di vista numerico (-7%), in crescita per quanto riguarda gli addetti e il fatturato (+3%). Con quasi 240mila addetti le cooperative dell'Emilia-Romagna contribuiscono per il 14 per cento all'occupazione complessiva. I dati di preconsuntivo forniti dalle Centrali cooperative (Lega delle Cooperative, AGCI e Confcooperative) mostrano come il 2017 dovrebbe confermare il trend positivo in termini di fatturato, mentre l'occupazione dovrebbe mostrare una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente. Il comparto agroindustriale ha consolidato, nel complesso, il debole trend positivo del 2016. Il settore solidarietà sociale incrementa il fatturato e l'occupazione, anche se diverse cooperative mostrano segnali di difficoltà legate soprattutto ai tagli al welfare operati dal settore pubblico.

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2017 risulta in contrazione dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, a fronte dell'aumento fatto registrare da quelli concessi alle famiglie consumatrici (+2,3%) e alle società finanziarie ed assicurative (+0,2%), risultano in contrazione quelli concessi a tutti gli altri settori, con diminuzioni particolarmente consistenti per quel che riguarda le amministrazioni pubbliche (-7,0%) e le imprese di piccole dimensioni (-3,5%).

Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2017 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre è molto simile a quello di fine giugno e coincidente a quello di fine marzo (2,6%), e varia da un valore minimo dello 0,3%, per le società finanziarie ed assicurative, ad un 1,3 per cento per le famiglie consumatrici, fino ad un 3,6% per le imprese.

A settembre 2017 i depositi bancari di famiglie ed imprese sono cresciuti del 6,4 per cento in ragione dell'anno, superando i 115 miliardi di euro. I depositi delle famiglie rappresentano la parte maggioritaria dell'aggregato (81 miliardi di euro) ed hanno registrato un aumento, a settembre, del 3,7 per cento.

Secondo gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia e diffusi ad ottobre, il prodotto interno lordo nel 2018 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all'1,5%. La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe supportare la crescita anche nel 2018, con una dinamica analoga a quella del Pil (+1,5%).

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo continueranno a permettere l'accelerazione della dinamica delle esportazioni rilevata nel 2017. La tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi sensibilmente nel 2018, tanto che si prospetta un aumento del 4,4 per cento delle vendite all'estero.

Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva del valore aggiunto prodotto dalle costruzioni, con un ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6%). Per l'industria in senso stretto regionale l'accelerazione del commercio

mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e il ritmo della crescita salirà nel 2018 attorno al 2,3%. Infine, per il settore dei servizi, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del 2018, pur se in misura più contenuta rispetto al 2017.

Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,8% nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4% nel 2013 e dal 2015 si sta, progressivamente contraendo (5,9% nel 2017). Nel 2018, il tasso di disoccupazione dovrebbe quindi scendere ulteriormente, attestandosi al 5,6%.

Nonostante lo scenario regionale confermi anche per il 2017 una consistente ripresa economica in ogni ramo di attività, persiste la ridotta domanda di credito da parte del sistema economico regionale, confermando la tendenza in atto da alcuni anni verso il riflusso degli impieghi, stante comunque la necessità del sistema bancario di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale.

In questo contesto, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna nel corso del 2017 ha mantenuto la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, con un tasso di variazione delle masse intermedie in linea con la media del sistema bancario, registrando nel contempo sensibili miglioramenti per quanto attiene la qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2017, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta 12 Banche di Credito Cooperativo associate, 324 sportelli, competenza territoriale su circa il 78% dei comuni della regione, 126.164 soci e 2.600 dipendenti.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un -1% su base annua attestandosi a quota 12.296 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 6.506 milioni di euro (+11,7%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un leggero decremento del -0,3%, attestandosi a 11.411 milioni di euro, a conferma comunque di come il Credito Cooperativo, nel 2017, abbia continuato ad assecondare il positivo momento congiunturale, che da alcuni anni vede l'Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Significativa è l'inversione di tendenza dei crediti in sofferenza che ammontano a fine anno a 1.117 milioni di euro e su base annua fanno registrare un calo del -22% sull'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 9,8%, in forte riduzione rispetto all'anno precedente.

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Il 2017 e lo scenario di breve periodo, pur con alcune criticità, fanno rilevare una tendenza alla crescita per il territorio riminese. La dinamica congiunturale è positiva e, per quanto riguarda i settori economici, si registrano segnali di ripresa dal settore delle costruzioni e stabilità delle imprese del manifatturiero. La stagione turistica è stata positiva, mentre il commercio al dettaglio risente di alcune difficoltà. Crescono le imprese dei servizi finanziari, aumentano i depositi ma l'incidenza delle sofferenze rimane elevata. Il valore della produzione lorda totale (PLV) agricola è in aumento, nonostante le basse quotazioni della frutta estiva. In crescita il comparto delle orticole.

In base ai dati demografici (provvisori ISTAT), al 30 settembre 2017 la popolazione residente totale in provincia di Rimini è pari a 337.082 persone, in aumento rispetto al 31/12/2016 (+0,1%). La dinamica dei primi nove mesi del 2017 mostra un saldo naturale (differenza nati e morti) negativo per 805 unità, mentre il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati, comprensivo anche dei movimenti anagrafici) risulta positivo per 1.101 persone. Al 31/12/2016 gli stranieri residenti nel territorio Riminese risultano 36.133, pari al 10,7% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (11,9%), ma superiore a quella nazionale (8,3%).

Nel 2017, il livello del tasso di occupazione 15-64 anni (63,3%) risulta inferiore al dato medio regionale (68,6%) ma superiore a quello nazionale (58%). Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) è risultato pari al 10,2%, superiore a quello regionale (6,5%) ma sostanzialmente migliore del dato nazionale (11,2%).

Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto (in termini reali) prodotto in provincia di Rimini nel 2017 stimano una crescita dell'1,6%, con un trend analogo per il 2018 (+1,6%) e in rallentamento nel 2019 (+1,1%).

Esaminando la dinamica del sistema imprenditoriale, la provincia di Rimini si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è infatti alto e risulta pari a 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (91 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale). Al 31/12/2017 si contano 43.146 localizzazioni attive (sedi e unità locali), in calo annuo dello 0,5% (-0,2% in regione e +0,5% in Italia), e 34.293 imprese attive (sedi), stabili rispetto al 2016 (+0,1%), analogamente all'andamento nazionale e in controtendenza rispetto alla variazione negativa regionale (-0,7%).

Le imprese artigiane attive al 31/12/2017 risultano 9.696 (-0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Le imprese cooperative attive sono 311, stabili rispetto al 2016. Le 77 cooperative sociali, pur confrontandosi con fattori di difficoltà, sono cresciute anche grazie a politiche di aggregazione, e rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

Le start-up innovative con sede in provincia di Rimini sono 101 (al 05/02/2018), pari all'11,7% del totale regionale. Il 63,4% di esse è attiva nel settore dei Servizi e il 17,8% nell'industria/artigianato. Da evidenziare anche la presenza di 12 start-up nel commercio e 7 nel settore Turismo.

In agricoltura continua il calo del numero delle imprese attive (2.524 sedi, -1,8% rispetto al 2016). La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2017 risulta pari a 97,1 milioni di euro correnti (+3,4% rispetto al valore del 2016). Tale variazione è la combinazione di un effetto prezzo positivo (+8,6%) e di una flessione delle quantità prodotte (-4,7%). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 57,8% del totale) diminuisce dello 0,4%; la PLV delle coltivazioni arboree (l'11,1% del totale) si contrae del 12,1%, per effetto della riduzione combinata di prezzi e quantità; la PLV della zootecnia (il 31,1% del totale) risulta, invece, in aumento del 19,5% rispetto al 2016, per il positivo contributo delle produzioni animali e del comparto carni.

Nel corso del 2017 è proseguita la positiva fase congiunturale del manifatturiero riminese, con un trend positivo in atto dal secondo trimestre del 2015. In base ai risultati della rilevazione svolta da Unioncamere Emilia-Romagna, la variazione media della produzione degli ultimi 12 mesi è risultata pari al +3,5%, con dinamiche tendenziali (variazioni rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) positive per tutti i trimestri dell'anno in esame. Il fatturato (a valori correnti) è risultato in espansione (+4,0%); il fatturato estero (a valori correnti) è cresciuto del 3,6%. In crescita anche gli ordinativi totali (+1,0%) e in particolar modo quelli esteri (+3,4%). Stabili le imprese attive (2.589 al 31/12/2017, -0,1% rispetto al 2016).

Segnali contrastanti arrivano dai dati del settore delle costruzioni: continua la diminuzione delle imprese attive (4.886 unità, -1,2% rispetto al 2016); lievi indicazioni di recupero invece dell'occupazione; domanda maggiormente dinamica; andamento del volume d'affari positivo e in lieve continuo miglioramento (variazione media sui 12 mesi del +1,2%).

Lieve diminuzione delle imprese attive del commercio (8.962 sedi, -0,4% sul 2016) che risulta, tuttavia, più marcata nel commercio al dettaglio (-1,3%). Quest'ultimo settore risente anche di una flessione delle vendite maggiore rispetto alla media regionale (-1,3% variazione media-annua 2017 a Rimini, -0,5% in regione). Il comparto è tuttora in una complicata fase per le piccolissime e piccole imprese.

Nel periodo gennaio-dicembre 2017 le esportazioni provinciali (2.338 milioni di euro) sono aumentate del +9,0% rispetto allo stesso periodo del 2016. La crescita dell'export risulta superiore al dato regionale (+6,7%) e nazionale (+7,4%). Le classi merceologiche maggiormente rilevanti, in termini di incidenza dell'export, risultano in aumento: "prodotti tessili e abbigliamento" (+9,5%), "macchinari e apparecchiature meccaniche" (+10,2%), "prodotti alimentari" (+35,8%). In flessione, invece, "altri mezzi di trasporto" (-19,2%).

Le principali aree di destinazione dell'export riminese sono: l'Unione Europea (UE) per il 52,7% del totale (+12,0%), l'Europa non UE (+12,6%, incidenza 24,0%) e l'America Settentrionale (+9,6%, incidenza del 12,2%).

Riguardo al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2017 rilevano un andamento positivo; rispetto al 2016, si registra, infatti, un aumento degli arrivi (+4,2%) e delle presenze (+2,5%). Le presenze dei turisti stranieri sono aumentate del 4,7%. In aumento il comparto marittimo, sia negli arrivi (+4,3%) sia nelle presenze (+2,6%); in crescita anche il movimento congressuale (+11,1% i partecipanti agli incontri al Palas di Rimini e a

RiminiFiera) e fieristico (+3,4% i visitatori alle manifestazioni di RiminiFiera). La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni: 4,3 giorni per i turisti italiani e 5,1 giorni per gli stranieri.

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti (1.029 imprese attive al 31/12/2017), anche se la diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-0,4%) risulta inferiore alla variazione negativa regionale (-1,8%) e nazionale (-0,6%); in calo soprattutto il "Trasporto di merci su strada" (63,0% delle imprese attive del settore, -2,8%). Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri Paesi UE e lo sfavorevole differenziale fiscale. Buone notizie, invece, riguardo al movimento aeroportuale e autostradale; il primo ha fatto registrare, nel corso del 2017, un incremento annuo degli arrivi (+26,8%) e delle partenze (+27,2%), il secondo, un aumento degli autoveicoli in "uscita" ai caselli autostradali della provincia (+2,9% rispetto al 2016).

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -4,8% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (260 unità al 31/12/2016). La densità degli sportelli si conferma comunque buona (77 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alla media regionale e nazionale. In crescita, rispetto al 2016, i depositi (+6,9%), mentre i prestiti, al netto delle sofferenze, sono in flessione dell'3,5% (in modo ancora più netto quelli alle imprese -5,3%). Rimane elevato il tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/prestiti): 15,3%, maggiore del dato regionale (11,9%) e nazionale (9,7%).

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

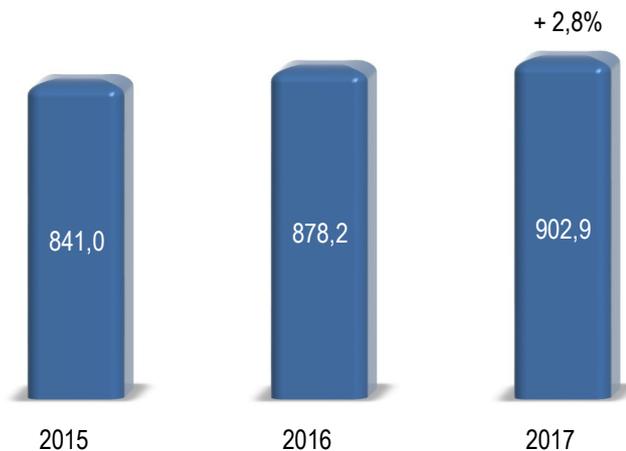
La modesta ripresa del ciclo economico e il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. L'abbondante liquidità immessa sui mercati dalla politica monetaria espansiva della BCE ha prodotto i suoi effetti, che si sono manifestati soprattutto nel calo del costo dei finanziamenti per le famiglie e per le piccole e medie imprese. Si è pertanto attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta - dove è in aumento la pressione competitiva tra gli intermediari bancari - a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha continuato a garantire supporto alle economie del territorio, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Gli impieghi a clientela ordinaria, rappresentati in bilancio alla voce 70, evidenziano una crescita del 2,8% (+24,7 milioni di euro) raggiungendo a fine periodo un ammontare al netto dei fondi svalutazione, di 902,9 milioni di euro.

Gli impieghi lordi ammontano a 996,0 milioni di euro ed evidenziano un incremento dell'1,7%, in controtendenza rispetto al dato medio delle BCC della provincia (-0,6%), della regione (-0,3%), nazionali (-1,1%) e del sistema bancario (-2,4%).

Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari all'87,0%, in crescita rispetto al dato di fine 2016 (87,5%), contro una media regionale delle BCC che si attesta al 92%.

Impieghi a clientela

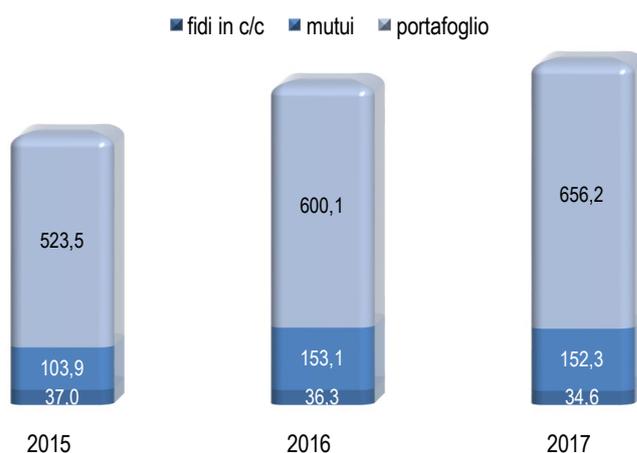


Soddisfacenti si sono dimostrati i risultati raggiunti sia in termini di numero di nuovi clienti che di volumi. La Banca ha ampliato il proprio bacino di clientela attraverso il rafforzamento del presidio commerciale ed al potenziamento della rete di vendita.

A fine 2017 i dati di Centrale Rischi evidenziano un incremento della percentuale di saturazione su tutte le forme tecniche, in particolare su quelle a scadenza. È proseguito, infatti, il trend positivo nell'erogazione del credito, che evidenzia un sensibile incremento con maggiori erogazioni per 53,6 milioni di euro rispetto al 2016 (+ 6,8%).

La dinamica degli impieghi evidenzia un incremento dei finanziamenti alle imprese del 4,3%, mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici diminuiscono del 5,7%. L'incidenza sul totale è rispettivamente del 71,0% per le imprese e del 29,0% per le famiglie consumatrici.

Finanziamenti erogati nell'anno



In particolare, nel corso del 2017 sono stati erogati 1.907 mutui per complessivi 152,3 milioni di euro (in diminuzione dello 0,5% rispetto al 2016), di cui 28,7 milioni costituiti da mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni (-10,8% rispetto al 2016). Inoltre, nel corso dell'anno, la Banca ha positivamente concluso 94 operazioni di surroga di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, per un ammontare di 16,6 milioni di euro, contro 42 surroghe passive per un totale di 5,9 milioni di euro.

Notevole il contributo apportato dalle forme utilizzate per lo smobilizzo crediti. Nel corso dell'anno sono stati presentati per smobilizzo 231.941 effetti per un totale di 401,4 milioni (+12,4% rispetto al 2016) e 35.181 fatture per un totale di 221,1 milioni (+4,1% rispetto al 2016).

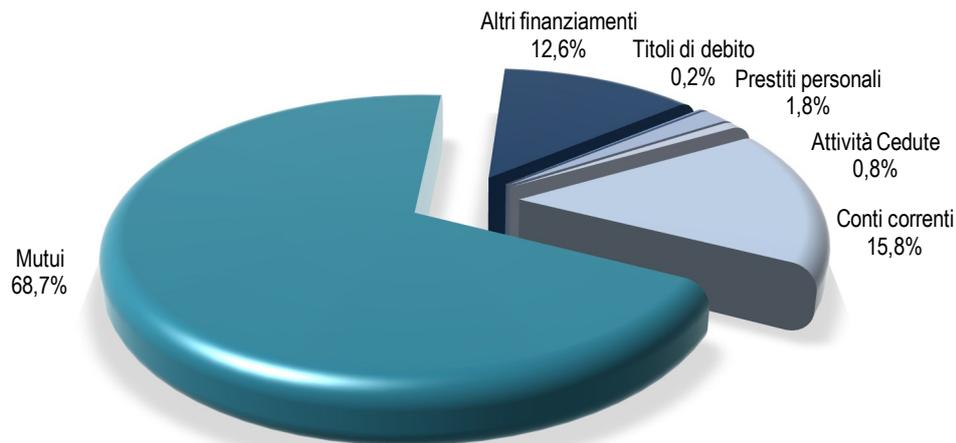
Entrando nel dettaglio delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato degli impieghi, rispetto all'esercizio precedente si evidenziano variazioni negative per i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 13,3 milioni di euro (-8,5%) e per le attività cedute, con l'operazione di cartolarizzazione CF7 riferita a mutui ipotecari in bonis effettuata nell'esercizio 2006, che proseguono nei piani di rientro o sono oggetto di riacquisto, (-22,7%). Al contrario, si registra un incremento dei mutui per 27,1 milioni di euro (+4,6% rispetto al 2016), dei finanziamenti per anticipi, in crescita di 11,9 milioni di euro (+11,7% rispetto al 2016) e dei prestiti personali (+0,9 milioni di euro pari al +5,9%).

Inoltre, a fine 2017 figurano in portafoglio 1,6 milioni di euro di titoli di debito unrated emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di Banca Padovana, BCC Irpinia e BCC Teramo.

Crediti verso clientela per forma tecnica

	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuale
Conti correnti	143,1	156,4	-13,3	-8,5%
Mutui	620,7	593,6	27,1	4,6%
Altri finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	113,9	102,0	11,9	11,7%
Titoli di debito	1,6	1,3	0,3	23,1%
Prestiti personali	16,1	15,2	0,9	5,9%
Attività cedute (mutui ipotecari)	7,5	9,7	-2,2	-22,7%
Crediti a clientela	902,9	878,2	24,7	2,8%

Crediti verso clientela per forma tecnica



Dall'analisi dello spaccato per settore di attività economica, si evince come gli impieghi siano principalmente indirizzati sui segmenti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Impieghi economici per settore di attività economica

	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	60,0%	59,2%
Istituzioni sociali	1,0%	1,1%
Società finanziarie	0,1%	0,7%
Famiglie	38,5%	38,6%
- di cui Consumatori	29,7%	30,1%
- di cui Produttori	8,8%	8,5%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,3%	0,3%

Sempre importante la componente oltre il breve termine (73,8%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio, rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (75,3%).

Nell'ambito degli impieghi a medio/lungo termine, il livello storicamente basso dei tassi incrementa il peso dei prestiti a tasso fisso (21,3% nel 2017 contro il 16,0% del 2016). Nel 2017, sul totale delle nuove erogazioni di mutui ipotecari, circa un terzo sono state a tasso fisso.

Ripartizione degli impieghi

	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2017	2016	2017
Impieghi a breve	26,2%	28,2%	24,7%
Impieghi a medio/lungo termine	73,8%	71,8%	75,3%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	21,3%	16,0%	n.d.
- a tasso variabile	78,7%	84,0%	n.d.
Totale	100%	100%	

Grandi esposizioni e rischio di concentrazione

Alla data di chiusura di bilancio sono presenti nr. 3 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (CRR e Circ. 285/13 Banca d'Italia), con un'esposizione originaria complessiva pari a 691,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 144,5 milioni. Tale variazione è riferibile all'attività di intermediazione finanziaria, che ha visto un minor ricorso all'investimento in titoli dello Stato italiano.

Il valore delle attività, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio, è di 142,4 milioni di euro, in flessione rispetto allo scorso esercizio di 15,3 milioni. Decremento in gran parte riconducibile al ridimensionamento dell'esposizione verso imprese produttive. Nessuna delle suddette posizioni eccede i limiti prudenziali in materia.

Grandi esposizioni	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2017	2016	2017	2016
Ministero dell'Economia	553,8	703,9	24,7	25,9
Gruppo Iccrea Holding	117,7	111,8	117,7	111,8
Ministero dello Sviluppo Economico	20,0	-	-	-
Gruppo di imprese produttive	-	20,3	-	20,0
Totale importo	691,5	836,0	142,4	157,7
Totale n.ro posizioni	3	3	3	3

La Banca, con delibera del 28 aprile 2015, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia circolare 285/13 in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori di rilevanza ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi esposizioni;
- Ammontare grandi esposizioni sul capitale ammissibile;
- Rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate ed i Fondi Propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, rappresentato dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, si evidenzia nel complesso, rispetto alle medie delle BCC regionali, dati inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa	Banca Malatestiana - Importi		Banca Malatestiana - %		BCC - E.R. - %
	2017	2016	2017	2016	2017
Primi 10	56,9	59,3	6,3%	6,7%	5,8%
Primi 30	109,0	115,3	12,0%	13,1%	12,1%
Primi 50	143,9	150,6	15,9%	17,1%	16,4%

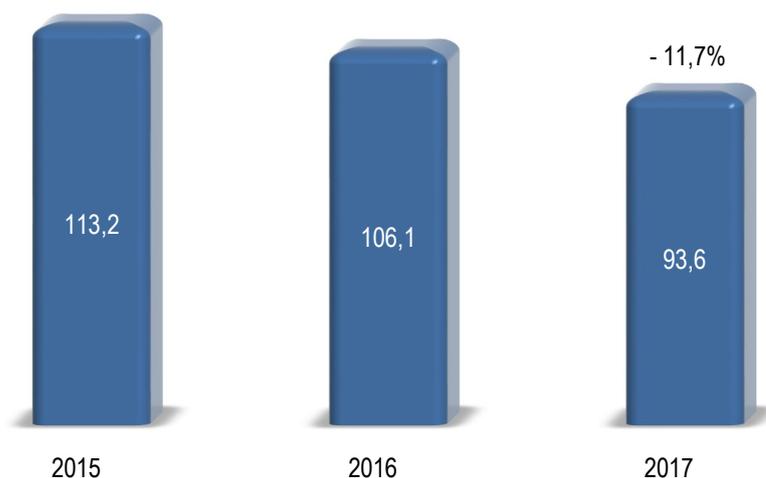
I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia / Costruzioni / Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuato utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, ammontano a 239,3 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una contrazione di 25,0 milioni di euro, pari al -9,5%. L'incidenza sul totale degli impieghi scende dal 27,2% dell'esercizio precedente al 24,3%. La media regionale delle BCC passa dal 22,3% del 2016 al 19,6% del 2017.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2017 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Complessivamente, le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano a 12,8 milioni di euro.

Qualità del credito

L'andamento dello stock dei crediti non performing si conferma nel complesso positivo. I crediti deteriorati netti, infatti, segnano una riduzione dell'11,7%, confermando il trend del 2016.

Crediti deteriorati



In coerenza con la Circolare Banca d'Italia 272/2008 e successivi aggiornamenti, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

A fine anno, per poter raggiungere una certa omogeneità all'interno del costituendo gruppo, Cassa Centrale Banca ha fornito alcune linee guida, non vincolanti per le affiliate, in tema di:

- classificazione e valutazione del credito;
- collateral e valutazione delle garanzie immobiliari.

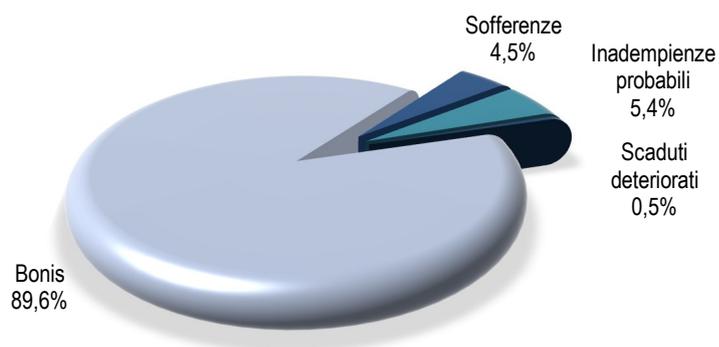
Dal puntuale confronto con le vigenti policy interne sono emerse limitate differenze nella metodologia, nel set di indicatori di classificazione e nei relativi criteri di valutazione. In ogni caso le policy interne adottate, pienamente conformi alla normativa di vigilanza, hanno consentito di raggiungere un livello di provisioning dei crediti deteriorati sostanzialmente in linea con le indicazioni contenute nelle linee guida, in particolare se tenuto conto dell'operazione straordinaria di cessione effettuata nell'anno.

A fine anno i crediti non performing netti ammontano a 93,6 milioni di euro e con un decremento di 12,5 milioni di euro (-11,7%), al netto dei fondi rettificativi, rappresentano il 10,4% del totale degli impieghi verso clientela (12,1% nel 2016). L'NPL ratio netto medio delle BCC E.R. si attesta 9,8%.

Di seguito viene sintetizzata in forma tabellare la situazione dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

Crediti verso clientela

	2017	2016
Sofferenze		
Esposizione lorda	100,3	110,0
- di cui forbome	24,5	26,2
Rettifiche di valore	60,3	65,1
Esposizione netta sofferenze	40,0	44,9
Inadempienze probabili		
Esposizione lorda	75,4	85,2
- di cui forbome	48,8	49,9
Rettifiche di valore	26,4	29,9
Esposizione netta inadempienze probabili	49,0	55,3
Esposizioni scadute deteriorate		
Esposizione lorda	4,7	5,9
- di cui forbome	3,6	4,0
Rettifiche di valore	0,1	0,1
Esposizione netta scaduti deteriorati	4,6	5,9
Crediti deteriorati		
Esposizione lorda	180,4	201,1
- di cui forbome	76,9	80,2
Rettifiche di valore	86,7	95,1
Esposizione netta crediti deteriorati	93,6	106,1
Crediti in bonis		
Esposizione lorda	815,6	778,2
- di cui forbome	26,2	45,8
Riserva collettiva	6,4	6,1
Esposizione netta crediti in bonis	809,3	772,2

Crediti netti composizione

Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi lordi a clientela è passato dal 20,5% di dicembre 2016 al 18,1% di dicembre 2017 in linea con il dato medio regionale delle BCC.

Relativamente alle singole categorie di classificazione:

- il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi è dell'10,1%, in diminuzione rispetto al 2016 (11,2%), contro una media delle BCC, regionale del 9,8%, nazionale del 11,0%.
- le inadempienze probabili sugli impieghi lordi rappresentano il 7,6%, con un'incidenza inferiore rispetto allo scorso esercizio (8,7%), rispetto ad una media regionale delle BCC del 7,9%.

- i crediti scaduti/sconfinanti rappresentano lo 0,5% degli impieghi lordi, valore in linea con il 2016, contro una media regionale delle BCC dello 0,3%. In particolare rispetto all'anno precedente, si rileva un decremento netto delle sofferenze di 4,9 milioni di euro (pari al 10,9%), così come le inadempienze probabili ed i crediti scaduti deteriorati, che segnano un calo rispettivamente di 6,3 milioni di euro (-11,4%) e di 1,3 milioni di euro (-22,0%).

Crediti deteriorati								
	2017		2016		2017		2016	
	Esposizione Lorda		Assoluta		Esposizione Netta		Assoluta	
Sofferenze	100,3	110,0	-9,7	-8,8%	40,0	44,9	-4,9	-10,9%
Inadempienze Probabili	75,4	85,2	-9,8	-11,5%	49,0	55,3	-6,3	-11,4%
Scaduti deteriorati	4,7	5,9	-1,2	-20,3%	4,6	5,9	-1,3	-22,0%
Totale deteriorati	180,4	201,1	-20,7	-10,3%	93,6	106,1	-12,5	-11,8%
Totale crediti clientela	996,0	979,4	16,6	1,7%	902,9	878,2	24,7	2,8%

Parte delle variazioni sono riconducibili ad un'operazione di cartolarizzazione, a cui la Banca ha partecipato per il tramite di Cassa Centrale Banca S.p.a., di nominali 19,5 milioni di euro, che ha comportato la cancellazione dall'attivo di crediti a sofferenza per circa 17,5 milioni di euro.

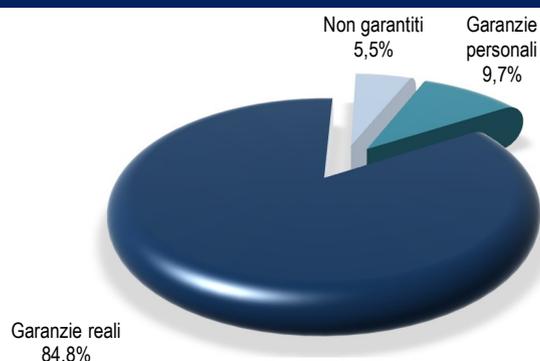
La concentrazione per singole posizioni evidenzia valori sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati				
	Importi		Incidenza %	
	2017	2016	2017	2016
Primi 10	34,2	35,0	19,0%	17,4%
Primi 30	70,4	75,2	39,0%	37,4%
Primi 50	92,6	100,6	51,3%	50,0%

Significativa la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, nello specifico ipoteche su beni immobili, che rappresentano l'84,8% del totale.

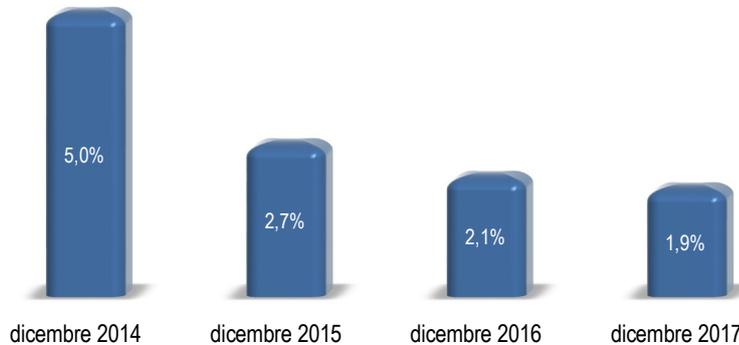
Deteriorati per tipologia e garanzia						
	2017			2016		
	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale
Sofferenze	5,9%	11,5%	82,6%	6,3%	16,3%	77,4%
Inadempienze probabili	4,9%	6,9%	88,2%	2,6%	9,1%	88,3%
Scaduti deteriorati	6,5%	18,6%	74,9%	5,6%	15,1%	79,3%
Incidenza media	5,5%	9,7%	84,8%	4,7%	13,2%	82,1%

Deteriorati per tipologia di garanzia



Grande attenzione continua ad esser posta al raggiungimento di un più efficiente presidio del rischio di credito, soprattutto per quanto riguarda il processo di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali. Il tasso di decadimento è ulteriormente migliorato passando dal 2,1% del 2016 all'1,9% del 2017, contro una media regionale dell'1,8%.

Tasso di decadimento



Il problema della qualità del portafoglio crediti rimane una delle massime priorità per il sistema bancario italiano, colpito da una profonda e prolungata recessione. A tale proposito, sia la vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea (BCE) che Banca d'Italia hanno diffuso linee guida volte alla tempestiva riduzione dei crediti deteriorati.

Tali indicazioni sono state recepite dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca ed inserite nel Piano Industriale in corso di definizione. In particolare, è previsto il raggiungimento entro il 2020 di sfidanti obiettivi di riduzione delle sofferenze e dei volumi del credito deteriorato: l'NPL Ratio di gruppo, che rappresenta l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti a clientela, dovrà raggiungere il 10,0% rispetto all'attuale 16,5%. Nel concreto, nel biennio 2018-2020 le Banche aderenti al gruppo saranno chiamate a partecipare ad una serie di operazioni straordinarie di cessione, aventi un target di almeno il 50,0% dello stock di credito deteriorato in essere a fine 2017.

Conseguentemente, a marzo 2018 la Banca ha deliberato di aderire a tale piano, prevedendo di cedere non performing loans per nominali 102,1 milioni di euro. In particolare, saranno oggetto di cessione:

- nel corso del 2018 nominali 25,1 milioni di euro;
- nel corso del 2019 ulteriori 77,0 milioni di euro, di cui 51,0 milioni attraverso un'operazione di cartolarizzazione.

La sostenibilità di tale piano di dismissione, che comporta un sensibile impatto in termini di potenziali perdite, è favorito dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2018, del nuovo standard internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", che ha introdotto, tra le altre cose, un nuovo modello di impairment dei crediti.

Superando il concetto di «incurred loss» (perdite accertate) del precedente standard IAS 39, il modello IFRS 9 si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. In relazione a quanto sopra, nell'ambito della stima delle perdite attese secondo il nuovo principio, è previsto che gli intermediari tengano conto, tra le altre cose, di elementi che incorporino le evoluzioni di possibili scenari futuri (c.d. informazioni «forward looking»), anche con riferimento alla valutazione delle esposizioni deteriorate, sostanziandosi, ad esempio, nella inclusione di scenari ipotetici di cessione nella valutazione delle posizioni non performing in sede di prima applicazione del nuovo standard contabile.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto, non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati a conto economico. Tali effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità, anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su cinque esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395.

Le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o a *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

In particolare, il "Phase-in" consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET 1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9.

Phase-in	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Quota da re-includere nel CET 1	95%	85%	70%	50%	25%
Quota con effetto negativo sul CET 1	5%	15%	30%	50%	75%

La Banca, esperiti gli opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 16/1/2018 ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe le componenti, statica e dinamica, del filtro.

Grado di copertura

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate, in conformità al principio contabile vigente (IAS 39), utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio.

La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione con costo ammortizzato superiore a 50 mila euro. Qualora tale valutazione individuale non faccia emergere evidenze oggettive di perdite di valore, i crediti sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe e si procede ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

Per le posizioni appartenenti alle categorie dei crediti in sofferenza o inadempienza probabile con costo ammortizzato inferiore a 50 mila euro, in funzione della numerosità e della significatività dell'importo, la Banca ha ritenuto di assoggettarle a valutazione analitica con metodologia forfettaria/statistica, applicando una percentuale di svalutazione pari al 40% per i crediti ipotecari e al 75% per i crediti chirografari.

I *crediti in bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, vengono raggruppati in categorie di rischio omogenee ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva viene determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica.

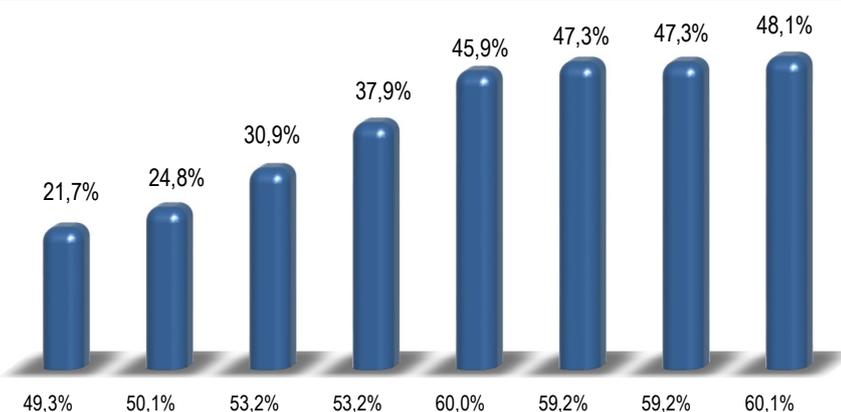
Il rapporto tra le rettifiche di valore e il totale dei crediti deteriorati lordi, nonostante l'effetto delle cessioni, migliora passando dal 47,3% del 2016 al 48,1% del 2017, il dato medio regionale delle BCC è pari al 49,7%.

Nel dettaglio il coverage ratio delle Sofferenze, si attesta al 60,1%, in leggero aumento rispetto al 59,2% di fine 2016; sul quale ha inciso negativamente la citata operazione di cartolarizzazione (nominali 17,5 milioni di euro svalutati complessivamente per 13 milioni pari al 74,6%). Al lordo di tale operazione il coverage ratio delle sofferenze è pari al 62,3%. Le inadempienze probabili evidenziano una percentuale del 35% contro il 35,1% del 2016; mentre per le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, si attesta all' 1,3% rispetto al 1,1% di fine 2016.

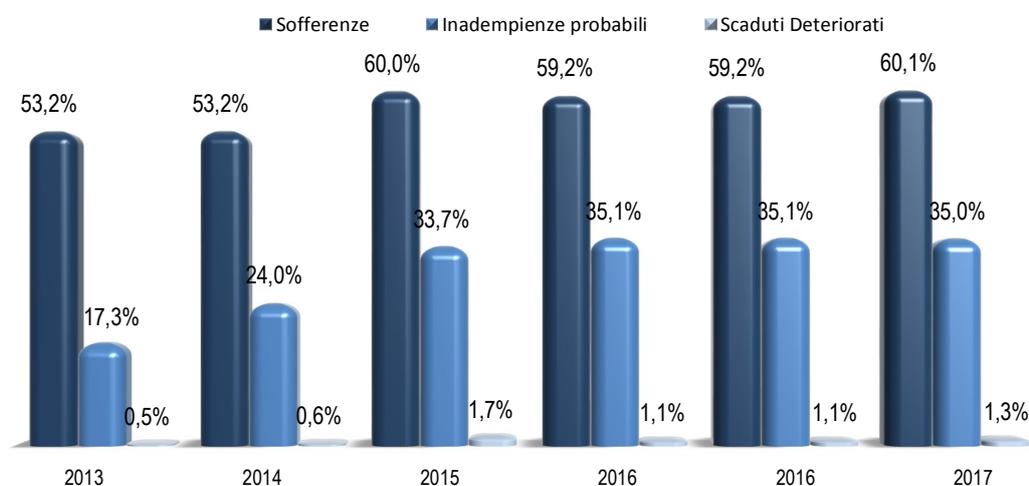
Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni

	2017	2016
Crediti in bonis	0,8%	0,8%
Crediti deteriorati:	48,1%	47,3%
Sofferenze	60,1%	59,2%
Inadempienza probabile	35,0%	35,1%
Scaduti deteriorati	1,3%	1,1%
Totale crediti	9,4%	10,3%

Evoluzione temporale grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Stabile il livello di copertura dei crediti in bonis allo 0,8%. L'applicazione del criterio matematico/statistico, meglio descritto in Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili – Sezione A.2, evidenzia un fondo rettificativo pari a 6,4 milioni di euro, incrementato nell'anno 2017 per 0,3 milioni di euro.

Il costo del credito, inteso come rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di provisioning dell'1,1% rispetto allo 0,9% del 31 dicembre 2016.

Garanzie rilasciate ed impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni irrevocabili ad erogare fondi a fine 2017 raggiungono l'ammontare di 78,4 milioni di euro, con un decremento di 42,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al -35,3%.

	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
<i>Garanzie rilasciate di natura finanziaria</i>	7,9	7,4	0,5	6,8%
Banche	7,5	6,8	0,7	10,3%
Clientela	0,4	0,6	-0,2	-33,3%
<i>Garanzie rilasciate di natura commerciale</i>	38,6	40,9	-2,3	-5,6%
Banche	0,1	-	0,1	0,0%
Clientela	38,5	40,9	-2,4	-5,9%
<i>Impegni irrevocabili a erogare fondi</i>	31,9	72,9	-41,0	-56,2%
Banche	0,5	27,0	-26,5	-98,1%
- a utilizzo certo	0,5	27,0	-26,5	-98,1%
- a utilizzo incerto	-	-	-	-
Clientela	31,4	45,9	-14,5	-31,6%
- a utilizzo certo	-	-	-	-
- a utilizzo incerto	31,4	45,9	-14,5	-31,6%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-	-
Totale	78,4	121,2	-42,8	-35,3%

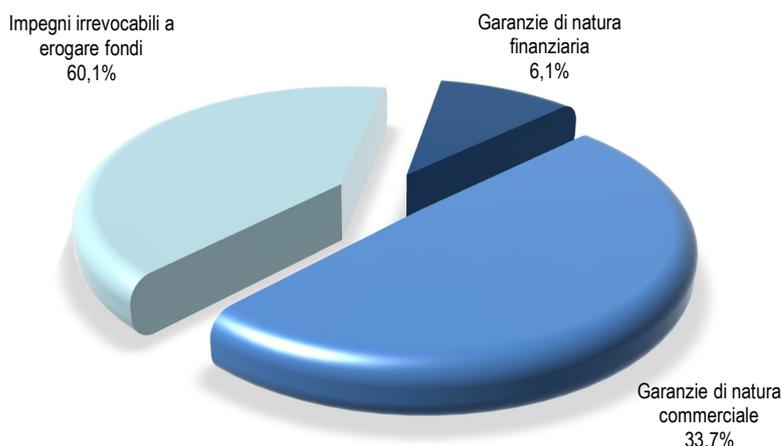
I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 38,9 milioni di euro, con un decremento rispetto all'esercizio 2016 di 2,6 milioni di euro, pari a -6,3%. Sono principalmente rappresentati da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni o la buona esecuzione di contratti. Per la valutazione di tali garanzie sono stati utilizzati i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa. A tale proposito sono emerse posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o ad inadempienze probabili per nominali 0,6 milioni di euro, che a fine 2017 risultano svalutati analiticamente per 0,3 milioni di euro. Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfettario.

I crediti di firma rilasciati a banche, per complessivi 7,6 milioni di euro, si incrementano di 0,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Sono rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria e nello specifico trattasi di impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3,4 milioni di euro e verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4,1 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata complessivamente a somministrare ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 8 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per cassa per 22,6 milioni di euro e di firma per 89,6 milioni di euro. In applicazione dello statuto vigente, è stato stimato a carico della banca un onere pari a 1,5 milioni di euro, evidenziato in bilancio alla voce 100 – Altre Passività.

Per ciò che riguarda il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, non rilevano impegni iscritti al 31 dicembre 2017 in quanto hanno assunto integralmente la natura di credito per cassa.

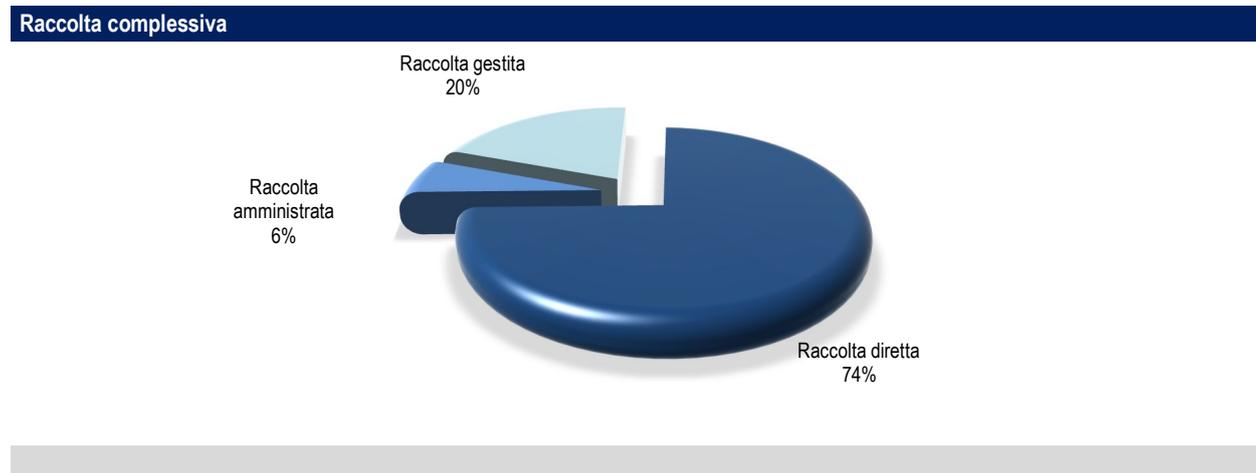
Garanzie rilasciate ed impegni – suddivisione per tipologia



2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta amministrata e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.545,6 milioni di euro in crescita di 86 milioni (+5,9%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta complessiva	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.145,1	1.119,0	26,1	2,3%
Raccolta amministrata	94,0	93,3	0,7	0,8%
Raccolta gestita	306,5	247,3	59,2	23,9%
Raccolta Complessiva	1.545,6	1.459,6	86,0	5,9%



Raccolta diretta

La raccolta diretta, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione* del passivo patrimoniale ammonta a 1.145,1 milioni di euro, presenta un incremento di 26,1 milioni (+2,3%) rispetto allo scorso esercizio, superiore a quello delle BCC, provinciale (+0,7%), regionale (-1,0%), nazionale (-1,4%) e del sistema bancario (-3,2%).

Ottenere risultati positivi nel comparto della raccolta diretta, ben sapendo di poter offrire una remunerazione sempre più contenuta rispetto al passato, sta diventando sempre più difficile. Nonostante questo, grazie soprattutto alla fiducia

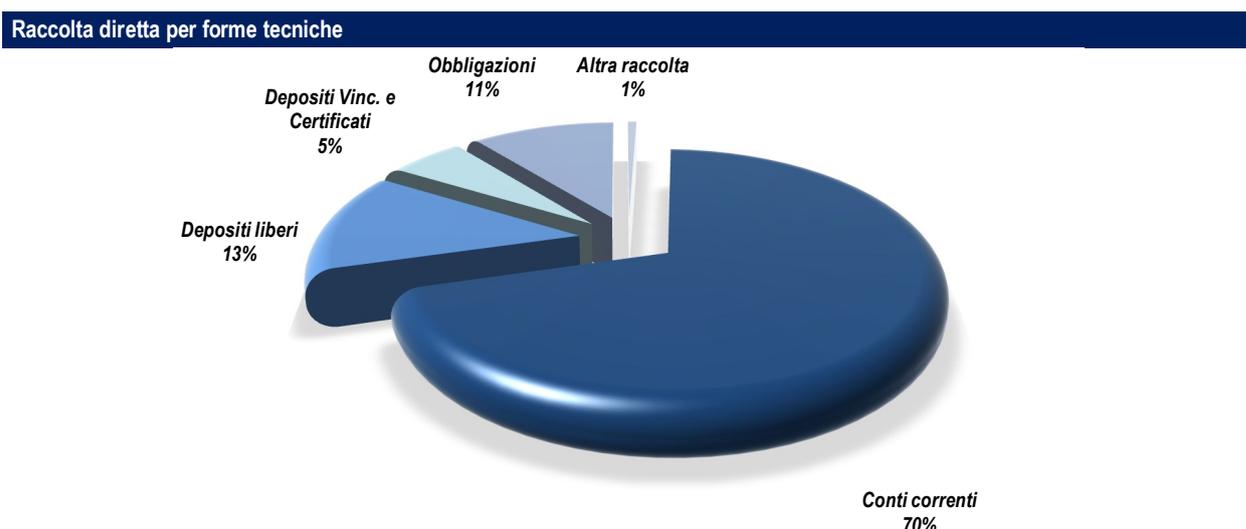
che i soci e i clienti dimostrano, la Banca ha ottenuto risultati più che soddisfacenti. Tale fiducia si poggia sulla garanzia di una sana e prudente gestione aziendale oltre che sulla trasparenza e correttezza, che da sempre caratterizzano l'offerta commerciale.

Anche quest'anno, la Banca ha ottenuto il significativo riconoscimento dell'associazione Altroconsumo. L'analisi dei bilanci delle banche, apparsa sulla stampa e sui social media, ha confermato la solidità della Banca rispetto ai competitors: *Banca Malatestiana appare fra gli istituti con il miglior rating a livello nazionale ed è l'unica con sede in provincia di Rimini ad aver ottenuto il massimo dei voti (cinque stelle su un massimo di cinque).*

In coerenza con le tendenze generali di sistema, e in una situazione di tassi interbancari negativi, la Banca, suo malgrado, ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata anche da una minore necessità di *funding*, in ragione della favorevole situazione di tesoreria, che ancora beneficia dei fondi forniti dall'Eurosistema con la TLTRO II.

Per quanto riguarda la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche che compongono la raccolta diretta, è evidente come, nel perdurare questo periodo di tassi prossimi allo zero, se non negativi, la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine: crescono i conti correnti ed i depositi a vista (+11,3%) a discapito soprattutto delle obbligazioni, in forte calo (-32,7%).

Raccolta diretta per forme tecniche				
	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Conti correnti passivi	800,8	719,6	81,2	11,3%
Depositi a risparmio liberi	151,9	151,0	0,9	0,6%
Raccolta a vista	952,7	870,6	82,1	9,4%
Depositi a risparmio vincolati	2,3	22,5	-20,2	-89,8%
Certificati di deposito	61,3	34,4	26,9	78,2%
Prestiti obbligazionari	121,7	180,7	-59,0	-32,7%
Raccolta a termine	185,3	237,6	-52,3	-22,0%
Altra raccolta	7,2	10,8	-3,6	-33,3%
Raccolta Diretta	1.145,2	1.119,0	26,2	2,3%



Si accentua dunque l'incidenza della raccolta con scadenza a breve termine sul totale della raccolta, passando dal 82,9% del 2016 al 88,7% del 2017. Nonostante questo, la Banca si trova in una situazione di ampio equilibrio finanziario di medio lungo termine: le fonti stabili di finanziamento coprono abbondantemente gli impieghi stabili da finanziare,

così come evidenziato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), al 31 dicembre 2017 pari al 148,5%. Tale indicatore, calcolato quantificando le due masse mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione, presenta un surplus del 48,5% rispetto al livello minimo regolamentare del 100,0%, che diverrà vincolante a partire dal 2018.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso		
	2017	2016
<i>Suddivisione per scadenza</i>		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	88,7%	82,9%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	11,3%	17,1%
Totale	100,0%	100,0%
<i>Suddivisione raccolta a medio lungo termine</i>		
Raccolta a termine a tasso fisso	79,8%	90,7%
Raccolta a termine a tasso variabile	20,2%	9,3%
Totale	100,0%	100,0%

Negli esercizi futuri, il progressivo venir meno delle politiche non convenzionali della Bce e l'esigenza di disporre di fondi sufficienti al rimborso, a partire dal 2020, delle TLTRO II, renderanno tuttavia opportuno incrementare le forme di raccolta a maggiore durata, anche in considerazione del consolidamento della crescita degli impieghi.

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari all'80,4% del totale, in leggero decremento rispetto all'81,9% registrato nel 2016.

Raccolta per settore di attività economica		
	2017	2016
Amministrazioni pubbliche	1,6%	1,3%
Società non finanziarie	16,5%	15,4%
Società finanziarie	0,2%	0,3%
Famiglie	80,4%	81,9%
<i>di cui Consumatori</i>	<i>74,9%</i>	<i>76,8%</i>
<i>di cui Produttori</i>	<i>5,6%</i>	<i>5,1%</i>
Istituzioni senza scopo di lucro	0,4%	0,4%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,9%	0,7%
Totale	100,00%	100,0%

Raccolta indiretta

A fine 2017 la raccolta indiretta ammonta a 400,5 milioni di euro (valore di mercato), in crescita di 59,9 milioni di euro, pari al +17,6% sul precedente esercizio.

Raccolta Indiretta					
	2017	2016	Variazioni		
			Absolute	Percentuali	
Raccolta amministrata	94,0	93,3	0,7	0,8%	
Raccolta gestita	306,5	247,3	59,2	23,9%	
- di cui Fondi comuni	183,0	148,1	34,9	23,5%	
- di cui G.P.M.	25,0	13,0	12,0	92,3%	
- di cui Prodotti assicurativi	98,5	86,2	12,3	14,3%	
Raccolta Indiretta	400,5	340,6	59,9	17,6%	

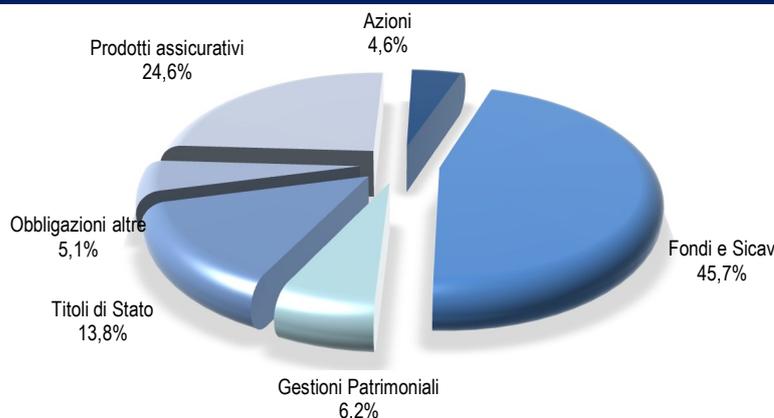
I tassi di mercato monetario ancora negativi, hanno spinto la clientela alla ricerca di forme di investimento alternative e più remunerative rispetto alle forme di raccolta tradizionali.

- il servizio di Consulenza Personalizzata, lanciato nel 2015 e dedicato ad investitori persone fisiche, continuamente aggiornato per offrire le migliori soluzioni di investimento al segmento "Private";
- le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca, che rappresentano un servizio di elevato valore per gli investitori, i quali hanno apprezzato l'efficienza della gestione; come dimostrato dal notevole incremento delle masse raccolte sulle diverse linee di investimento;
- il collocamento dei prodotti assicurativi, a gestione separata, della Zurich;
- il collocamento dei Piani Individuali di Risparmio, istituiti dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017).

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia l'incidenza dei fondi e sicav che raggiungono il 45,7% del comparto (43,5% a fine 2016); in sensibile crescita anche le gestioni patrimoniali che raggiungono il 6,2% (3,8% a fine 2016); i prodotti assicurativi ramo vita che rappresentano il 24,6%. In diminuzione i titoli di stato pari al 13,8% del totale.

Composizione % Raccolta Indiretta		
	2017	2016
Azioni	4,6%	4,9%
Fondi e Sicav	45,7%	43,5%
Gestioni Patrimoniali	6,2%	3,8%
Titoli di Stato	13,8%	17,0%
Obbligazioni altre	5,1%	5,6%
Prodotti assicurativi	24,6%	25,3%
Raccolta Indiretta	100,0%	100,0%

Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario



Il collocamento dei fondi comuni d'investimento si è concentrato su prodotti a prevalente contenuto obbligazionario e medio-basso rischio; si tratta, per la maggior parte, di fondi con data target ed eventuale distribuzione di cedole periodiche. Tali prodotti hanno ottenuto performance positive (mediamente superiori all'1,60% lordo), nonostante lo scenario caratterizzato da tassi negativi sul breve termine.

L'incremento delle masse sulle Sicav è stato realizzato grazie al contributo fornito dal servizio di consulenza personalizzata, nell'ambito del quale si osservano, a fine 2017, performance mediamente positive con rischio contenuto (volatilità inferiore al 5% per la maggior parte dei contratti).

Per quanto riguarda le Gestioni Patrimoniali, i contratti stipulati si posizionano su linee di investimento a basso rischio (Quantitative 1 e 2); anche questi hanno mostrato nel 2017 performance positive.

La raccolta assicurativa si è concentrata su prodotti a gestione separata e capitale garantito, grazie anche ai nuovi prodotti messi a disposizione dalla compagnia assicurativa. La nuova gestione separata Zurich Class ha prodotto, al 30 settembre 2017, una performance lorda pari al 3,63%.

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

Scenario

Poche volte nella storia dei mercati degli ultimi anni si è registrato, come nel 2017, un andamento degli asset esattamente opposto a quello stimato dagli strategist, money manager ed uffici studi. L'ipotesi centrale del 2017 era di una rotazione dei rendimenti verso l'alto con un innalzamento degli spread dei paesi del Sud Europa ed in particolare del Btp-Bund. Su questa ipotesi, solo nel periodo agosto/settembre 2017 si è registrato un sensibile movimento di vendita che ha comportato un forte abbassamento della detenzione di debito italiano nelle mani dei player esteri. Tra l'altro la Bce ha invitato le banche italiane ad essere prudenti e diversificate ed a non detenere grossi importi di titoli italiani. Tuttavia l'attività della Banca Centrale Europea, con l'obiettivo di rendere robusta la fase di crescita registrata a livello europeo e consentire ai paesi periferici, maggiormente indebitati, di completare le necessarie riforme, ha mantenuto una politica accomodante con tassi estremamente bassi, ancora negativi sulla parte a breve. Non solo, ha di fatto agito per contrastare la volatilità del mercato ed impedire che gli attacchi speculativi degli Hedge fund. Infine nell'ultima parte dell'anno ha deciso, a partire dal gennaio 2018, di ridurre gli acquisti mensili a 30 miliardi (dai 60 del 2017).

In questo scenario, la banca ha mantenuto nell'anno un profilo di rischio del portafoglio prudente e nell'ultima parte dell'anno, in previsione degli importanti eventi attesi quali il dimezzamento del QE BCE da 60 a 30 miliardi mensili e le elezioni politiche italiane del 4 di marzo 2018, ha ulteriormente ridotto le posizioni, abbassando la duration del portafoglio che, a fine anno, si attesta a 1,116 anni. Il VAR a 10 giorni a livello assoluto, indicatore che esprime il rischio massimo di perdita del portafoglio in condizioni di stress, è pari a 1,2 milioni di euro.

Gli effetti della riduzione degli acquisti BCE, nonché l'esito delle elezioni politiche italiane, dalle quali non è emersa una maggioranza di governo, evento politico che doveva mettere sotto pressione il debito del paese Italia, con potenziale "sell off", ha sviluppato al contrario un forte restringimento dello spread del Btp decennale, in assenza di cause, fondamentali, o variabili macro che giustificassero l'imponente movimento, se non un intervento della BCE.

Composizione attività finanziarie

Le attività finanziarie di proprietà sono pari a 621,9 milioni di euro, e rispetto all'esercizio precedente presentano un decremento di 153,3 milioni di euro, pari al -19,8%. Le BCC registrano un decremento a livello regionale del -18,9%, ed a livello nazionale del -7,5%, mentre il sistema bancario evidenzia un decremento del -6,3%.

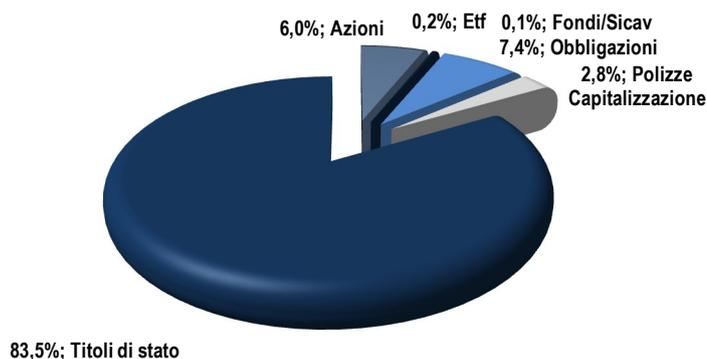
Sotto il profilo dell'allocazione nei vari comparti, le attività finanziarie sono classificate per 620,3 milioni di euro a voce 40 dell'attivo *Attività finanziarie disponibili per la vendita* e per il residuo di 1,6 milioni di euro alla voce 20 dell'attivo, *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*.

Nelle *Attività finanziarie disponibili per la vendita* vengono iscritti strumenti che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione per 17,5 milioni di euro (-5,6 milioni di euro pari al -24,1% rispetto al 2016). Alla chiusura del periodo di riferimento, la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte a stato patrimoniale, voce 130 *Riserve da valutazione*, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Nelle *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine ed i contratti derivati incorporati. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione". Sono comprese opzioni 'floor' incorporate in quanto qualificabili come derivati impliciti su mutui a clientela per 1,1 milioni di euro (-0,3 milioni di euro pari al -21,4% rispetto al 2016).

Attività finanziarie

	2017	2016	Variazioni	
Detenute per la negoziazione	0,5	4,4	-3,9	-88,6%
Opzioni "floor" scorporate	1,1	1,4	-0,3	-21,4%
Disponibili per la vendita	620,3	769,4	-149,1	-19,4%
Totale	621,9	775,2	-153,3	-19,8%

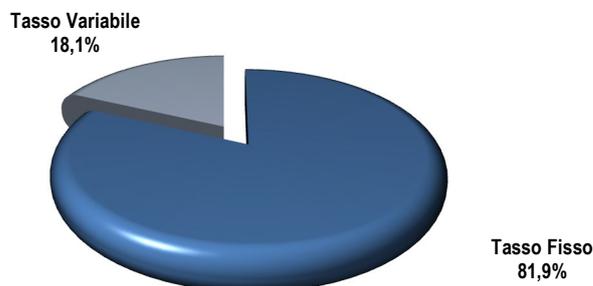
Attività finanziarie per tipologia di strumento

L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per l'83,5% da titoli governativi italiani, per il 7,4% da Obbligazioni corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 6% da Azioni di partecipazioni (in prevalenza Cassa Centrale Banca S.p.A., Iccrea Banca S.p.A., nonché strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario, il 90,9% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 18,1% a tasso variabile e l'81,9% a tasso fisso. I titoli di capitale, quote di OICR, polizze assicurative e le opzioni scorporate rappresentano il 9,1% del portafoglio.

Titoli a reddito Fisso

31



Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 628,6 milioni, in aumento rispetto al saldo medio 2016, pari a 602,5 milioni.

Nell'esercizio la Banca si è avvalsa anche della consulenza indipendente di Classis Capital Sim SpA e Investitori Associati Consulenza Sim Spa, al fine di individuare gli strumenti finanziari ritenuti adeguati alle policy di rischio e di rendimento.

Attesa la prudente e già richiamata politica di allocazione del portafoglio, il rendimento conseguito evidenzia i seguenti dati:

- cedolare medio: 0,41% contro 0,09% dell'esercizio precedente;
- effettivo: 1,15% contro 0,72% dell'esercizio precedente.

Le attività finanziarie, di cui alla voce 20 e 40 dell'attivo, considerate escludendo i derivati, hanno pertanto generato interessi attivi e dividendi per 2,8 milioni di euro, in aumento di 1,8 milioni di euro sull'esercizio precedente ed utili da negoziazione per 4,5 milioni di euro in diminuzione di 4,2 milioni rispetto allo scorso esercizio (+7,1%).

Rapporti interbancari

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento interbancario netto della Banca (voce 60 dell'attivo e voce 10 del passivo patrimoniale) si attesta a 226,1 milioni di euro a fronte dei 391 milioni di euro al 31 dicembre 2016.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 300 milioni di euro, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti TLTRO-II assunti in modalità diretta per un ammontare complessivo pari a 210 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2017 il relativo stock totalizzava 218,2 milioni di euro rispetto ai 270,4 milioni di euro di fine esercizio 2016.

Rapporti Interbancari	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
<i>Crediti verso Banche</i>				
Depositi liberi	1,7	4,0	-2,3	-57,5%
Depositi vincolati	0,8	1,2	-0,4	-33,3%
Totale depositi interbancari	2,5	5,2	-2,7	-51,9%
Titoli subordinati	1,1	1,1		
Riserva obbligatoria	9,6	8,4	1,2	14,3%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	61,1	36,8	24,3	66,0%
Totale crediti	74,3	51,5	22,8	44,3%
<i>Debiti verso banche</i>				
Depositi liberi		0,0	0,0	0,0%
Depositi vincolati	300,4	441,4	-141,0	-31,9%
Conti di corrispondenza	0,0	1,1	-1,1	100,0%
Pronti contro termine	0,0	0,0	0,0	0,0%
Finanziamenti	0,0	0,0	0,0	0,0%
Totale debiti	-300,4	-442,5	142,1	-32,1%
Posizione interbancaria netta	-226,1	-391,0	164,9	-42,2%

Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

In particolare, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) prevede che la Banca abbia sufficienti attivi liquidi di alta qualità non vincolati, composti da contanti e attività che possano essere convertiti in contante con una perdita modesta o nulla,

per fronteggiare una possibile crisi acuta della durata di un mese. Alla data del 31 dicembre 2017 tale indicatore risulta pari al 205%, rispetto ad un requisito fissato per il 2017 all'80%, che raggiungerà il 100% nel 2018.

2.4 IL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Banca ha da sempre rappresentato un valore fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Valore che acquista sempre più importanza nel contesto attuale, in virtù della crescente rilevanza che la dotazione di mezzi propri assume per lo sviluppo dimensionale e per il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e di prudente accantonamento di significative quote di utili prodotti, eccedenti il vincolo minimo di destinazione normativamente stabilito. Di conseguenza, le risorse patrimoniali seguivano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo di continuare lo svolgimento dell'attività bancaria in sicurezza a sostegno dell'economia del territorio e con la giusta tutela dei depositanti.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio della banca, determinato come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/190/200, è pari a 202,4 milioni, in aumento di 3,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 (+1,8%).

Patrimonio netto	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Capitale	7,8	8,1	-0,3	-3,7%
a) azioni ordinarie	8,0	8,1	-0,1	-1,2%
Azioni proprie	-0,2	0,0	-0,2	0,0%
Riserve	192,0	189,0	3,0	1,6%
a) di utili	192,0	189,0	3,0	1,6%
Riserve da valutazione	-0,2	-1,3	1,1	-84,6%
Utile (Perdita) di esercizio	2,8	3,1	-0,3	-9,7%
Totale	202,4	198,9	3,5	1,8%

Tale dinamica è attribuibile principalmente al conseguimento dell'utile d'esercizio, pari a 2,8 milioni di euro, ai rimborsi di capitale a soci uscenti, per 0,3 milioni di euro, nonché alla variazione positiva registrata sulle riserve da valutazione per 1,1 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono meglio dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2017 tra le riserve da valutazione risultano iscritte:

- riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, positive per 0,1 milioni di euro;
- riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto, negative per 0,3 milioni di euro.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità evidenziano una significativa copertura dei principali rischi tipici dell'attività bancaria. Di rilievo la copertura delle sofferenze nette; tale indice si colloca ampiamente al di sopra delle medie del segmento dimensionale di appartenenza.

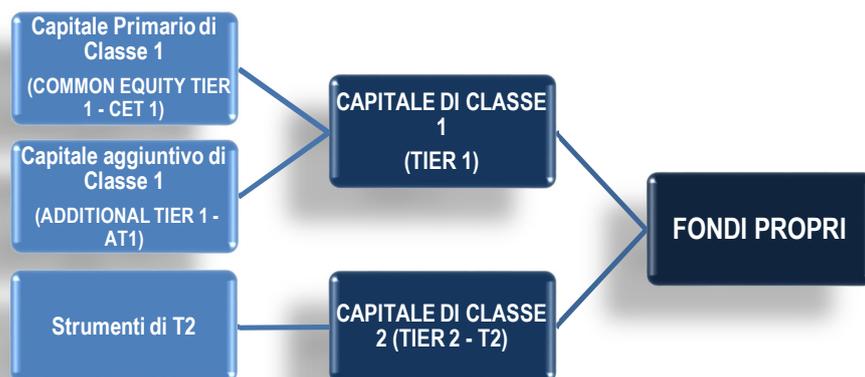
Indici di patrimonializzazione e solvibilità	2017	2016
Patrimonio/Raccolta Diretta	17,7%	17,8%
Patrimonio/Impieghi Clientela	22,4%	22,6%
Patrimonio/Crediti deteriorati netti	216,2%	187,5%
Patrimonio/Sofferenze nette	506,0%	443,0%

Fondi Propri

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della specifica disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).



I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca, ai sensi dell’art. 473 del CRR, ha optato per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS. La mancata applicazione di tale filtro avrebbe comportato il decremento del CET1 di un ammontare pari a euro 0,9 milioni di euro. Il filtro prudenziale in argomento viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, in data 17 luglio 2017, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N.241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del Capitale Primario di Classe 1 di propria emissione per l’ammontare di 0,8 milioni di euro. Conformemente alle disposizioni del Regolamento Delegato citato, l’ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 31 dicembre 2017, di 0,6 milioni di euro.

I fondi propri totali sono pari a 183,8 milioni e sono rappresentati interamente da Capitale primario di classe 1 (Tier 1). Rispetto al precedente esercizio si evidenzia una riduzione di 13,9 milioni (-7%) riconducibile principalmente all’assunzione di partecipazione al capitale della costituenda capogruppo Cassa Centrale Banca.

Voci	2017	2016	Variazioni		
			Absolute	Percentuali	
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	183,8	197,7	-	13,9	-7,0%
Capitale primario (Tier 1)	183,8	197,7	-	13,9	-7,0%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-	0,0%
Totale fondi propri	183,8	197,7	-	13,9	-7,0%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 841,4 milioni e presentano un decremento di 50,8 milioni rispetto a fine 2016. Tale decremento è conseguente a:

- una transizione di posizioni dal portafoglio esposizioni verso imprese (ponderate al 100%) al portafoglio retail (ponderate al 75%) e portafoglio esposizioni garantite da immobili (ponderazioni del 50% e del 75%) per effetto dell'attività di aggiornamento dei dati degli affidati;
- un consistente calo delle attività di rischio ponderate verso gli intermediari vigilati dovuta ad una diversa ponderazione (dal 100% al 20%) di due prestiti obbligazionari, per nominali 29 milioni di euro, emessi da Iccrea Banca S.p.A.

A fine periodo, la Banca presenta un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 21,8%, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (22,2%) pari al rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) e tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio).

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 22/03/2017, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR), come di seguito indicato:

- 6,05% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 7,65% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,80% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si rammenta come, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2018 la Banca sarà tenuta a detenere un *capital conservation buffer* dell'1,875% (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2017).

Il confronto con i limiti minimi di vigilanza, comprensivi del requisito di conservazione del capitale del 2,5%, evidenzia un ampio rispetto della normativa.

Fondi propri totali - Confronto requisiti minimi prudenziali *

Voci	Requisito % standard	Requisito % SREP	Requisito % accertato	Eccedenza su SREP
Capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio)	7,0%	6,05%	21,8%	132,9
Ammontare di capitale di classe 1 (Tier1 Capital Ratio)	8,5%	7,65%	21,8%	119,4
Ammontare di fondi propri (Total Capital Ratio)	10,5%	9,8%	21,8%	101,3

* compreso il requisito minimo 2,5% di conservazione del capitale

La dotazione patrimoniale risulta abbondantemente superiore rispetto alle medie espresse dal sistema BCC e dal sistema bancario.

Common equity ratio

	Banca Malatestiana		Media BCC	Media Sistema
	2017	2016	12/17	09/17
CET 1 Capital Ratio	21,8%	22,2%	-	-
Tier1 Capital Ratio	21,8%	22,2%	16,7%	13,2%
Total Capital Ratio	21,8%	22,2%	17,1%	-

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) IFRS 9, come già ampiamente descritto al punto 2.1. IMPIEGHI A CLIENTELA - Qualità del Credito.

La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, con delibera del 16/1/2018 ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.

2.5 ALTRE POSTE PATRIMONIALI SIGNIFICATIVE

Attività materiali

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Attività materiali per destinazione				
	2017	2016	Variazioni	
Beni ad uso funzionale	31,1	32,0	-0,9	-2,81%
Beni a scopo d'investimento	0,2	0,8	-0,6	-75,00%
Totale	31,3	32,8	-1,5	-4,57%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

Con specifico riferimento ai beni immobili ad uso investimento, si tratta di unità immobiliari aggiudicate in sede d'asta a seguito di recupero crediti. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

Fondi rischi ed oneri

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 *Fondi per rischi e oneri*, lettera b) *altri fondi*, trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d'anzianità stimati da un attuario esterno, per un importo pari a 0,2 milioni di euro;
- controversie legali, stimate per 0,2 milioni di euro;

Fondi rischi e oneri					
			Variazioni		
	2016	2016	Assolute	Percentuali	
Personale - altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	0,0	0,0%	
Controversie legali	0,2	0,3	-0,1	-33,3%	
Totale	0,4	0,5	-0,1	-20,0%	

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

2.6 I RISULTATI ECONOMICI DELL' ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio 2017 si chiude con un utile netto di 2,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,3 milioni (- 9,6%) rispetto al 2016.

Nonostante il calo rispetto all'anno precedente, l'attività ordinaria ha registrato dinamiche tutte di segno positivo: incremento della raccolta, degli impieghi, delle commissioni nette e del numero di clienti. Tutti elementi che evidenziano le capacità della Banca di poter affrontare, anche in visione prospettica, un mercato sempre più complesso e concorrenziale, forte di una notevole solidità patrimoniale e di una struttura organizzativa dinamica, attenta ed altamente professionale.

Notevoli gli sforzi dedicati alla razionalizzazione delle strutture ed al contenimento dei costi che, come vedremo nel dettaglio, al netto dei costi straordinari, evidenziano un andamento soddisfacente.

Con riferimento all'attività di negoziazione in strumenti finanziari la Banca ha mantenuto un profilo di rischio estremamente prudente, sia in termini di tasso, che di duration realizzando profitti per 4,5 milioni di euro in leggera crescita rispetto al 2016.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo evidenziano, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

Il margine di interesse

Il margine di interesse è aumentato di 2,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016 (+11,2%); la variazione risulta superiore alla media registrata dalle BCC nazionali (+0,5%) ed alla media delle BCC regionali (-4,8%).

Composizione Margine da Interesse					
	2017	2016	Variazione		
			Assoluta	%	
interessi su crediti verso clientela	26,9	29,3	-2,4	-8,2%	
interessi su titoli di proprietà	2,9	1,0	1,8	174,4%	
interessi su investimenti banche	1,3	1,2	0,1	5,9%	
interessi attivi su contratti derivati	0,0	0,0	0,0	-100,0%	
Interessi attivi	31,0	31,6	-0,5	-1,7%	
interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	4,9	8,0	-3,1	-38,1%	
interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	0,0	0,1	-0,1	-78,0%	
interessi passivi su contratti derivati	0,0	0,0	0,0	0,0%	
Interessi passivi	5,0	8,1	-3,2	-38,8%	
Margine da interesse	26,1	23,4	2,6	11,2%	

Nel dettaglio si registra:

- una modesta riduzione degli **Interessi attivi** per 0,5 milioni (-1,7% sull'esercizio precedente) imputabile:
 - o alla contrazione di *interessi da clienti*, con un calo di 2,4 milioni rispetto al 2016 (-8,2%) nonostante l'incremento dei volumi non ha compensato la riduzione dei tassi applicati;
 - o all'incremento degli interessi da portafoglio titoli di proprietà per 1,8 milioni (+174,4%)
 - o al positivo contributo delle operazioni TLTRO II. Considerato raggiunto il target di crescita del credito, si è provveduto ad iscrivere 0,8 milioni di euro di interessi attivi su un nominale di 210 milioni di euro di finanziamenti passivi.
- una contrazione degli **Interessi passivi** per 3,2 milioni (-38,8%) rispetto al 2016, imputabile alla riduzione di interessi da clienti per 3,1 milioni (-38,1%) e banche per 0,1 milioni di euro, conseguentemente alla diminuzione dei tassi di riferimento del mercato.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Le commissioni nette

L'andamento delle commissioni nette, evidenzia un incremento di 1 milione di euro (+9,8%) rispetto all'esercizio precedente, contro una media regionale che evidenzia una variazione negativa del -1,7%.

In evidenza l'incremento delle commissioni attive per "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+23,7%), dei "Servizi di incasso e pagamento" (+16,8%).

Stabili le commissioni sugli altri servizi.

Commissioni attive e passive	2017	2016	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Garanzie rilasciate	0,4	0,4	0,0	1,4%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2,5	2,0	0,5	23,7%
Servizi di incasso e pagamento	4,1	3,6	0,6	16,8%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,0	0,0	0,0	-11,7%
Conti correnti	2,4	2,3	0,1	4,1%
Istruttoria fidi	3,3	3,1	0,2	5,7%
Commissioni attive	12,8	11,5	1,3	11,7%
Garanzie ricevute	0,0	0,0	0,0	0,0%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	-8,3%
Servizi di incasso e pagamento	1,6	1,2	0,4	30,0%
Commissioni passive	1,7	1,4	0,4	26,2%
Commissioni nette	11,1	10,1	1,0	9,8%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

Altre componenti del margine di intermediazione

Per quanto riguarda le altre componenti del margine di intermediazione, positivo è il contributo apportato dall'operatività in strumenti finanziari: l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie (voce 100 lettere *b* e *d*) ammonta a 4,7 milioni di euro.

Alla voce 100 a figurano perdite da cessione di crediti per 1 milione di euro a seguito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze a cui la banca ha partecipato.

La voce 80 *Risultato netto dell'attività di negoziazione*, negativo per 0,6 milioni di euro, è conseguente alla contabilizzazione degli effetti del processo di valutazione dei contratti derivati scorporati.

Stabile l'apporto dei dividendi e proventi simili (0,4 milioni di euro in entrambi gli esercizi posti a confronto), mentre nell'esercizio corrente non risulta avvalorata la voce 100 lettera *a*, poiché nell'anno non sono state poste in essere operazioni di cessione di crediti.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 - 4 - 5 - 6.

Il margine di intermediazione

Nel suo complesso il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 40,6 milioni di euro in crescita 2,6 milioni (+6,7%), contro una media delle BCC regionale in diminuzione del -5,9%, nazionale del -2,5%.

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette (voce 130 del conto economico) ammontano complessivamente a 10,4 milioni di euro, rilevano pertanto un incremento di 0,9 milioni di euro rispetto al 2016 (+9%).

Nello specifico, le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (lettera *a*), ammontano a 9,8 milioni di euro, si incrementano per 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+5,2%) e nel dettaglio si riferiscono a:

- rettifiche specifiche per 30,6 milioni di euro (di cui 4,6 milioni di euro riferite all'attualizzazione dei flussi di cassa) e di portafoglio per 0,5 milioni di euro;
- cancellazioni per 0,8 milioni di euro;
- riprese di valore per complessivi 22,5 milioni di euro, di cui 6,4 milioni di euro riferibili all'effetto tempo.

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (lettera d), si attestano a 0,6 milioni di euro, con un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto al 2016. Riguardano rettifiche per deterioramento di impegni nei confronti del sistema di garanzia dei depositanti.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 30,2 milioni di euro, presenta dunque una variazione positiva di 1,7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2016 (+5,9%).

Risultato netto della gestione finanziaria				
	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	40,6	38,1	2,6	6,7%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-10,4	-9,5	-0,9	9,0%
a) crediti	-9,8	-9,3	-0,5	5,2%
d) altre attività finanziarie	-0,6	-0,3	-0,4	143,8%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	30,2	28,6	1,7	5,9%

I costi operativi

I costi operativi ammontano a 27 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 2,1 milioni di euro (+8,3%), contro una diminuzione per le BCC a livello regionale del -12,1%.

Costi operativi				
	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
150. Spese amministrative:	-29,9	-28,7	-1,1	3,9%
a) spese per il personale	-17,2	-15,5	-1,8	11,5%
b) altre spese amministrative	-12,6	-13,3	0,6	-4,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-0,1	0,0	-0,2	-384,1%
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-1,2	-1,3	0,1	-8,7%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	-0,7%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4,2	5,0	-0,9	-17,3%
200. Costi Operativi	-27,0	-24,9	-2,1	8,3%

Spese Amministrative

Le spese amministrative si attestano a 29,9 milioni ed evidenziano, rispetto all'esercizio 2016, un incremento di 1,1 milioni pari al 3,9%, e sono rappresentate dalle Spese per il Personale e dalle Altre spese Amministrative.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 12,6 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 0,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-5,2%).

Confluiscono nella voce due macro tipologie di spese: amministrative generali ed imposte indirette-tasse.

Nel dettaglio, sono le *spese amministrative generali* ad aver evidenziato il maggior decremento rispetto all'esercizio 2016 (-0,6 milioni di euro pari al -4,9%). Tale dinamica conferma quanto il tema del contenimento dei costi sia centrale.

Inoltre, non direttamente quantificabile ma comunque d'impatto sui costi operativi, è l'effetto sia sul piano organizzativo che gestionale delle nuove normative indirizzate al mondo bancario ed imposte dalla vigilanza europea.

Degna di nota la variazione riscontrata nelle spese amministrative di funzionamento (-0,2 milioni di euro, pari al -13,3%), dei fitti e canoni passivi (-0,1 milioni di euro pari al -7,1%). In crescita le spese per istruttoria e recupero crediti di 0,1 milioni di euro (+8,3%), le spese per prestazioni professionali di 0,1 milioni di euro (+14,3%).

Le imposte indirette e tasse, raggiungono i 3,6 milioni di euro, evidenziano pertanto un decremento di 0,6 milioni di euro (-14,3%) rispetto all'esercizio 2016. Come da indicazioni di Banca d'Italia, tra le imposte e tasse sono stati iscritti i contributi obbligatori finalizzati alla soluzione di criticità del sistema bancario, in quanto derivano da previsioni legislative e conseguentemente ricadono nella nozione di *tributi* di cui all'IFRIC 21.

In particolare, sull'esercizio hanno pesato:

- contributi dovuti al Fondo di Risoluzione Nazionale per 0,3 milioni di euro (1,1 milioni nel 2016); quale quota ordinaria;
- contributi versati al Fondo di Garanzia dei Depositi per 0,6 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2016).

Altre Spese amministrative	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Spese Amministrative Generali				
Elaborazione e trasmissione dati	2,3	2,3	-	0,0%
Spese amministrative di funzionamento	1,3	1,5	- 0,2	-13,3%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,3	1,4	- 0,1	-7,1%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,3	1,2	0,1	8,3%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	0,8	-	0,0%
Contributi associativi	0,8	0,8	-	0,0%
Prestazioni professionali	0,8	0,7	0,1	14,3%
Premi di assicurazione	0,4	0,4	-	0,0%
Totale Spese Amministrative Generali	9,0	9,1	- 0,1	-1,1%
Imposte Indirette e Tasse				
Imposta di bollo	2,0	2,0	-	0,0%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	0,3	0,4	- 0,1	-25,0%
Altre imposte	0,3	0,3	-	0,0%
Contributi sistema Bancario	1,0	1,5	- 0,5	-33,3%
Totale imposte indirette e tasse	3,6	4,2	- 0,6	-14,3%
Totale Altre Spese Amministrative	12,6	13,3	- 0,7	- 5,2%

Spese per il Personale

Le *Spese per il personale*, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammontano a 17 milioni di euro in crescita rispetto allo scorso esercizio di 1,9 milioni di euro (+12,6%). La variazione positiva è maggiore rispetto a quella evidenziata dal sistema BCC a livello regionale (-7,6%).

Sulla dinamica hanno inciso principalmente incentivi per l'uscita volontaria di dipendenti per 1,4 milioni di euro come rappresentato al successivo punto 3 La struttura Organizzativa.

Si presentano in linea rispetto all'esercizio 2016, i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Spese per il personale

	2017	2016	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Salari e stipendi e benefit	12,4	10,7	1,7	15,9%
Trattamento di fine rapporto	0,5	0,5	0,0	0,0%
Oneri sociali e previdenziali	3,6	3,4	0,2	5,9%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	0,0	0,0%
Corsi di formazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Altri oneri del personale	0,1	0,1	0,0	100,0%
Compensi Amministratori	0,3	0,3	0,0	0,0%
Compensi Sindaci	0,1	0,1	0,0	0,0%
Totale	17,4	15,5	1,9	12,3%

Al 31.12.2017 risultavano in organico 246 dipendenti (245 al 31/12/2016). Mediamente nel corso dell'anno sono state impiegate 194 risorse Full Time Equivalent, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente pari 193,4.

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano valori fortemente competitivi rispetto alle medie regionali.

Indicatori di produttività

	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2017	2016	2017
Numero dipendenti*	236	245	2.600
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,3	4,2	4,0
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	8,0	8,1	6,9
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	72,0	67,0	71,0
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	174,0	165,0	176,0

* Al netto dei Part-time 50%

Altri proventi di gestione

La variazione negativa riscontrata negli altri proventi di gestione, che ammontano a 4,2 milioni di euro contro i 5 milioni di euro del 2016 (-0,8 milioni di euro pari al +17,3%), è ascrivibile principalmente ai contributi arretrati riconosciuti "una tantum", lo scorso anno, dall'Inps a titolo di rimborso dei costi sostenuti dalla Banca per la formazione dei dipendenti negli anni 2011, 2012 e 2013.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

2.7 IL RISULTATO NETTO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Il conto economico al 31 dicembre 2017 espone un utile d'esercizio al netto delle imposte pari a 2,8 milioni in diminuzione di 0,3 milioni rispetto al 2016 (-9,7%).

La redditività complessiva è pari a 3,9 milioni di euro, superiore all'utile d'esercizio per effetto della variazione positiva delle riserve di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (*riserva su titoli AFS*) per 1,6 milioni di euro e della componente attuariale del trattamento di fine rapporto per 0,3 milioni di euro. Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un incremento di 1,6 milioni di euro (+69,6%).

Redditività complessiva	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2,8	3,1	- 0,3	-9,7%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 <i>Piani a benefici definiti</i>	0,1	- 0,2	0,3	150,0%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100 <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1,0	- 0,6	1,6	266,7%
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1,1	- 0,8	1,9	237,5%
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	3,9	2,3	1,6	69,6%

2.8 INDICATORI ECONOMICI

In leggero calo il ROE, indicatore che esprime la redditività del capitale proprio ed è determinato dal rapporto tra risultato netto e patrimonio, che passa dal 1,5% del 2016 all'1,4% del 2017.

Indicatori della redditività aziendale	2017	2016
ROE (utile netto /patrimonio)	1,4%	1,5%
Margine operativo lordo / patrimonio	6,8%	6,3%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,1%	61,5%
Costi operativi / margine di intermediazione	66,4%	65,5%
Commissioni nette / margine di intermediazione	27,3%	26,6%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	8,6%	11,9%

L'analisi degli indicatori della redditività aziendale evidenzia:

- un positivo incremento dell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio, che passa dal 6,3% del 2016 al 6,8% del 2017;
- un recupero nell'incidenza del margine d'interesse (dal 61,5% del 2016 al 64,1% del 2017) e delle commissioni nette (dal 26,6% del 2016 al 27,3% del 2017) sul margine di intermediazione;
- una maggiore incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (dal 65,5% del 2016 al 66,4% del 2017), quale conseguenza dei costi straordinari per incentivazione esodo dipendenti; dato superiore rispetto alla media delle BCC regionale (62,6%).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Personale

A fine esercizio l'organico si compone di 246 dipendenti, l'incremento è pertanto di una unità rispetto al 2016. Nel dettaglio, 232 collaboratori hanno un contratto a tempo indeterminato, 14 un contratto a termine. I contratti a tempo parziale (part-time) sono 30. Del totale, 102 dipendenti sono di sesso femminile (40,8%), 144 di sesso maschile (59,2%).

L'organico è composto da 2 dirigenti, 45 quadri direttivi e 199 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- n. 124 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 51,2%;
- n. 121 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 48,8% del totale.

Nell'esercizio 2017 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettive. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 11.251 con una media per addetto di circa 47 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 127.

Nel corso dell'anno sono stati deliberati 5 avanzamenti di grado e recepiti 7 automatismi contrattuali.

Il tema delle risorse umane assume particolare rilevanza nell'ambito della strategia aziendale in quanto rappresenta una quota molto rilevante dei costi operativi. Il Consiglio di amministrazione, tenuto conto:

- della situazione economica ancora incerta che caratterizza l'economia
- delle crescenti richieste di accantonamenti per la copertura del rischio di credito
- dei costi amministrativi sempre rilevanti
- delle possibili ricadute organizzative conseguenti agli impatti della Riforma del movimento del Credito Cooperativo in atto
- della persistente e generale difficoltà per il sistema bancario nel recuperare redditività

ha promosso un serrato confronto con le OO.SS. finalizzato a verificare la fattibilità di un'ipotesi di esodi anticipati, per i dipendenti con maggiore anzianità anagrafica e/o contributiva. Il positivo riscontro da parte dei dipendenti ha consentito di avviare, nel mese di dicembre, una trattativa ai sensi dell'art. 22, Parte Terza, del CCNL per i Quadri Direttivi ed il personale delle Aree Professionali delle BCC/CRA del 21/12/2012, avente ad oggetto una ristrutturazione aziendale tendente ad una riduzione dei livelli occupazionali.

L'iniziativa è volta a contrastare il trend negativo in atto attraverso un recupero della redditività aziendale quale imprescindibile strumento di adeguata patrimonializzazione per la BCC. L'accordo prevede che tale obiettivo possa essere raggiunto attraverso il ricorso a strumenti che non incidono sulla continuità reddituale dei dipendenti, quali, ad esempio, il ricorso al fondo di solidarietà ex. DM.82761/14 e ai pensionamenti.

Nel dettaglio l'accordo è stato definitivamente siglato in data 23/02/2018; prevede un'adesione del personale su base volontaria, ed il ricorso al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo" istituito presso l'INPS, con decorrenza dal 01 maggio 2018. Le risoluzioni su base volontaria dei rapporti di lavoro interessano i Quadri Direttivi ed il personale appartenente alle Aree Professionali in servizio alla data di stipula del presente accordo, che maturano i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o per il diritto alla pensione di vecchiaia, entro il 31/3/2022. Le adesioni al "Fondo di solidarietà" saranno accolte fino al raggiungimento di un costo azienda massimo pari a 1,2 milioni di euro, stanziato sulla base di 8 uscite e l'assunzione di 3 risorse.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

L'organizzazione interna

Ad inizio esercizio la Banca ha deliberato un nuovo Piano Strategico relativo al periodo 2017/2019. L'estrema mutevolezza degli scenari economici, politici e sociali di riferimento, a cui si aggiunge l'incertezza insita nel percorso di attuazione della Riforma del Credito Cooperativo in atto, hanno imposto un approccio, in termini di obiettivi, più di consolidamento che espansivi, più di breve che di medio/lungo termine. La struttura organizzativa esistente è stata mantenuta con la consapevolezza che, presumibilmente, dovrà essere modificata nel prosieguo per adeguare i processi ai nuovi obiettivi sociali o in relazione a nuovi assetti derivanti dal percorso di attuazione della Riforma del Credito Cooperativo.

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

I principali interventi di carattere organizzativo effettuati nell'anno 2017 possono così riassumersi:

- Supporto ai gestori corporate e imprese in termini di assegnazione di risorse competenti in materia di back office specialistico tramite supporto Ufficio Crediti Speciali
- Accorpamento Ufficio Estero/Ufficio Crediti Speciali
- Revisione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi di concessione del credito (fase di istruttoria)
- Revisione processo di portafoglio – Nuovi tipi carta, implementazione fascicoli, automatismi accettazione distinta da home banking e apertura rapporti in filiale
- Chiusura Ufficio Cassa Centrale trasferimento attività residue su Ufficio Sistemi di Pagamento
- Internalizzazione servizio Incasso deleghe (ex CVS Group)
- Internalizzazione servizio Back-Office Finanza (ex Cedecra)
- Attività propedeutiche all'avvio della procedura Check Image Truncation (CIT)
- Revisione organizzativa e reingegnerizzazione dei processi Ufficio Anagrafe, Condizioni, trasparenza
- Attività propedeutiche all'esternalizzazione del servizio Tesoreria Enti su Cassa Centrale Banca decorrenza 01/01/2018
- Progetto Risorse Umane – Rilevazione delle Competenze del Personale
- Attività propedeutiche alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – migrazione dei servizi
- Riduzione dell'orario di sportello filiali di Rimini Grotta Rossa, Marechiese e Riccione Ceccarini
- Accorpamento filiali di Torre Pedrera/Rivabella

Nel corso del 2017 sono inoltre proseguite le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, in aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento con la futura Capogruppo, inerenti in particolare la disciplina:
 - o della c.d. "Product governance", volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del target market di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
 - o della valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
 - o della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti,
 - o dell'ammissibilità degli *inducement*;
 - o della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l'aggiornamento delle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", al fine di recepire l'innalzamento, da 5.000 euro a 20.000 euro, della soglia al superamento della quale devono

essere notificate le operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nonché delle persone loro strettamente associate;

- l'aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all'operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, è stata data concreta applicazione alle procedure adottate per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Con riferimento alle quote sociali, la Banca, in linea con i riferimenti di Categoria, ha adottato una scheda informativa con la quale viene fornire in modo chiaro e sintetico un quadro esaustivo delle informazioni rilevanti, utile al trasferimento al soggetto, potenziale sottoscrittore o acquirente di azioni della banca, della necessaria conoscenza delle connotazioni di tali strumenti.

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati negli ultimi esercizi significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte. Tenuto conto anche delle novità da ultimo intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati anche nell'esercizio di riferimento rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti
- la misurazione/valutazione dei rischi di I e di II Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e l'articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

Aggiornamenti sulle progettualità connesse all'implementazione dell'IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti Finanziari* (di seguito anche "Standard" o "IFRS 9") che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle stesse.

La Banca partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali di Categoria per l'applicazione dell'IFRS 9 avviate, in prima battuta, da Federcasse (limitatamente alla declinazione dei requisiti normativi) e sviluppate dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle strutture tecniche delegate di riferimento.

Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Il processo di implementazione delle novità introdotte dal principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi, in coordinamento con la corrispondente progettualità del Centro Servizi informatici di riferimento, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto e alla definizione delle architetture applicative target da realizzare; sono stati inoltre identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Le azioni di sviluppo e fidelizzazione dei clienti vengono realizzate mediante l'arricchimento dell'offerta, ampliando i servizi di consulenza, le linee di servizi e prodotti dedicati a famiglie e imprese e tramite l'azione della struttura commerciale costituita dalla rete Filiali, Ufficio Sviluppo, Gestori Imprese, Corporate, Private. In particolare si riportano i nuovi servizi attivati nel corso dell'anno:

Polizze assicurative vita – Prodotto Zurich Target

Grazie alla collaborazione con Zurich Investments Life Spa è stata aperta la distribuzione del nuovo prodotto a gestione separata denominato Zurich Target. Zurich Target offre la certezza alla scadenza del contratto o in caso di decesso di ottenere la restituzione di almeno il premio versato e al massimo il capitale rivalutato in base ai rendimenti annualmente ottenuti dalla Gestione separata Zurich Class.

Zurich Class è una innovativa gestione separata di Zurich Investments Life S.p.A. creata per ottenere, nel lungo periodo, migliori performance grazie ad una ampia diversificazione degli investimenti che permetteranno di ridurre gli effetti delle turbolenze dei mercati e di attenuare gli attuali bassi rendimenti dei titoli di stato.

Piani Individuali di Risparmio

Introdotti a listino i prodotti di investimento denominati PIR – Piani Individuali di Risparmio, istituiti dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017), ai fini del rilancio dell'economia reale e il supporto alle imprese.

I PIR consistono in una particolare tipologia di investimento che consente all'investitore di beneficiare, a determinate condizioni, di agevolazioni fiscali, quali detassazione totale su redditi da capitale (cedole, dividendi) e redditi diversi (capital gain), esenzione da imposte di successione.

Vengono distribuiti prodotti di risparmio gestito, Fondi comuni e Gestioni Patrimoniali. Le Gestioni Patrimoniali PIR di Cassa Centrale Banca rappresentano un prodotto esclusivo fra le società di gestione del risparmio italiane.

Mutuo Chirografario Impresa BM Fondo Multiscopo

La Regione Emilia Romagna ha rifinanziato, con una dotazione pubblica iniziale pari a 47 mln di euro, due strumenti a supporto degli investimenti delle imprese del territorio: Fondo Starter, per le imprese di nuova costituzione e Fondo Energia, per le imprese che effettuano investimenti nell'efficientamento energetico.

Si tratta di fondi rotativi di finanza agevolata a compartecipazione privata finalizzati all'erogazione di prestiti a tasso agevolato. E' stato creato un prodotto di mutuo chirografario a condizioni agevolate per supportare le imprese che intendono accedere al fondo (per coprire la parte di investimento non finanziata dal fondo regionale).

Mutuo Impresa BM Avversità Atmosferiche, Cambiamenti Climatici e Colture Agricole

Al fine di supportare il settore agricolo, sono stati ideati nuovi prodotti di finanziamento.

I mutui chirografari sono stati strutturati per far fronte a disagi provocati da avversità atmosferiche (grandine, allagamenti, siccità, ecc.) mediante un finanziamento a breve termine (massimo 36 mesi) a tasso agevolato, oppure per investire in interventi di riqualificazione dei terreni o dell'impresa per prevenire danni prodotti da eventi atmosferici, ad esempio per la realizzazione di invasi, pozzi artesiani, sistemi di irrigazione innovativi; in questo caso viene proposto un finanziamento chirografario fino a 10 anni a tasso agevolato.

Un ulteriore prodotto di finanziamento è quello dedicato alla realizzazione di nuove colture (ad es. frutteto, vigneto, ecc.) che richiedono dei tempi di messa a regime di qualche anno prima di generare un ritorno economico soddisfacente; in tal caso il prodotto di finanziamento prevede una durata massima di 7 anni con preammortamento (pagamento di soli interessi) per un massimo di 3 anni.

Mutuo Casamia BM tasso flessibile

Introdotta a catalogo il prodotto di mutuo per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione ovvero surroga di mutuo casa in essere presso altra banca, con la possibilità per il cliente di scegliere, dopo il primo periodo di cinque anni a tasso fisso, se proseguire a tasso variabile oppure optare per il tasso fisso alle condizioni di spread già definite alla stipula del finanziamento. La facoltà è esercitabile ogni quinquennio successivo al primo. Il prodotto risponde quindi all'esigenza di non dover scegliere la formula a tasso fisso o variabile già dall'inizio per tutta la durata del finanziamento, ma di adattare la condizione tempo per tempo, in base alle dinamiche di mercato.

Nuova operazione a premi "Benvenuto in Banca Malatestiana"

L'operazione è dedicata ai nuovi clienti, dipendenti di aziende clienti di Banca Malatestiana che hanno sottoscritto una convenzione con la Banca. L'azienda, tramite la convenzione, consente ai propri dipendenti di accedere ai prodotti

della Banca con agevolazioni dedicate, sconti sui canoni, azzeramento di commissioni sui prestiti, agevolazioni sugli strumenti di pagamento, ecc. Il Dipendente che apre Conto Chiaro BM extra e accredita lo stipendio sullo stesso conto, ottiene anche un premio di cento euro in buoni spesa PiazzaBM utilizzabili online sul sito www.piazzabm.it oppure nei negozi degli esercenti presenti sul portale che accettano i buoni suddetti. L'iniziativa vuole fidelizzare le imprese clienti e favorire l'incremento delle relazioni con le famiglie e gli individui che lavorano sullo stesso territorio.

E' proseguita l'attività di sviluppo commerciale mediante campagne di promozione di prodotti o servizi dedicati a clienti e Soci e con la realizzazione di eventi informativi dedicati a privati ed imprese.

- Rafforzata l'offerta di consulenza e assistenza personalizzata alle imprese mediante le figure dei Gestori Corporate e Imprese, operatori dedicati alle imprese di grandi e medie dimensioni. Tali gestori si affiancano alle Filiali che seguono le imprese di medie-piccole dimensioni.
- Il servizio di Consulenza Personalizzata, lanciato nel 2015 e dedicato ad investitori persone fisiche, viene continuamente aggiornato per offrire le migliori soluzioni di investimento di portafoglio ai clienti investitori; l'attività dei Gestori Private determina un valore aggiunto nella relazione con i clienti.
- Nell'ambito dei prodotti di investimento per clienti privati, le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale Banca rappresentano un servizio di elevato valore per gli investitori, che continuano ad apprezzare l'efficienza della gestione. Questa fiducia è dimostrata anche dal notevole incremento delle masse raccolte sulle diverse linee di investimento. Lo sviluppo è stato possibile anche grazie all'azione dei consulenti finanza che operano in tutte le filiali della Banca.
- L'elevato numero di nuovi clienti, privati e imprese, che hanno aperto rapporti presso la Banca, è frutto dell'azione realizzata dall'unità dedicata allo Sviluppo sul mercato potenziale, che opera incessantemente sul territorio presidiato dalla Banca, e dalle attività quotidiane svolte dalla rete commerciale delle filiali.
- Viene rivisto il "contributo assicurativo" dedicato ai Soci per la sottoscrizione, tramite l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, di polizze assicurative di protezione della famiglia e lavoro, prevedendo due livelli di contributo in relazione all'ammontare dei premi sottoscritti;
- È stato rinnovato l'accordo con Aquafan per la consegna di abbonamenti stagionali gratuiti al parco acquatico ai nuovi giovani clienti che hanno aperto Primo Conto BM (14-17 anni) o Conto Ateneo BM (18-30 anni); i numeri relativi all'apertura di nuovi rapporti dimostrano che l'iniziativa è sempre molto apprezzata dai giovani clienti.
- Sono state sviluppate campagne di promozione del risparmio mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, con agevolazioni sulle commissioni di sottoscrizione e diritti fissi.
- È proseguita l'operazione "Ti Presento Banca Malatestiana", dedicata a nuovi clienti ed a soggetti già clienti che hanno presentato gli stessi al fine dell'apertura dei rapporti di conto corrente. In premio i Buoni Spesa PiazzaBM, spendibili on-line ed in negozio presso gli esercenti aderenti al portale www.piazzabm.it.
- Per il settore agricolo, oltre ai prodotti già menzionati, sono state sviluppate convenzioni con associazioni e consorzi del territorio a favore delle imprese socie degli stessi al fine di creare relazioni ed opportunità di business con clienti e potenziali clienti.
- Il sistema di CRM è stato implementato con messaggi di benvenuto inviati a nuovi clienti tramite email per sottolineare i vantaggi offerti dai prodotti di conto corrente di cui sono titolari.
- È stato sponsorizzato l'evento "Hospitality Future Trends, realizzato da Teamwork Rimini, azienda specializzata nella consulenza alle strutture ricettive, dedicato ai trend in atto nella ristorazione, design, tecnologia e distribuzione dei servizi legati all'ospitalità; la giornata si è svolta nel mese di gennaio presso l'hotel Savoia di Rimini.
- Nel mese di febbraio è stato organizzato l'evento "Tunisia Days by Cife", un incontro tra imprese tunisine e riminesi al fine di trovare opportunità di collaborazione. Location dell'iniziativa sia i locali di Palazzo Ghetti che la zona Foyer del Teatro Galli di Rimini, nel quale è stata realizzata un'esposizione dei prodotti tipici artigianali tunisini.
- Nel mese di giugno è stato realizzato il consueto evento "La Grande Festa d'Estate" presso i parchi di Aquafan, Italia in Miniatura e "Le Navi" di Cattolica. La festa, dedicata ai Soci di Banca Malatestiana, ha consentito di rafforzare il legame con la compagine sociale e creare relazioni con potenziali nuovi clienti, che hanno potuto prendere parte all'evento in maniera gratuita grazie agli inviti effettuati dai Soci della Banca.
- Organizzato nel mese di ottobre l'incontro formativo dedicato alle imprese per la definizione o il miglioramento della strategia di promozione digitale (digital marketing) orientato all'incremento del business; titolo dell'evento

“Digital Strategy: l’ultima frontiera del marketing” realizzato in collaborazione con imprese start up del territorio. Sono stati portati casi concreti di successo derivante dall’impiego di nuove strategie di marketing ed è risultato molto apprezzato dagli imprenditori presenti.

- Ulteriore evento realizzato nel mese di ottobre, in collaborazione con Directa sim, ha riguardato la formazione sul Trading On Line, sulle piattaforme e sulle tecniche più efficienti per realizzare operazioni di compravendita in autonomia sul mercato dei capitali.
- È stato realizzato nel mese di novembre, in collaborazione con Cassa Centrale Banca, un evento dedicato agli investitori privati al fine di approfondire gli strumenti di investimento denominati PIR - Piani di investimento del Risparmio, una forma di investimento che prevede importanti vantaggi fiscali, orientata a far affluire capitali a favore delle PMI italiane; nello stesso incontro sono state presentate anche le linee di investimento “etiche” del fondo multi comparto NEF
- In collaborazione con le società R&A consulting e Consulenti Associati di Rimini è stato organizzato un evento dedicato alle imprese del settore alberghiero al fine di analizzare le modalità per effettuare una corretta valutazione economica delle strutture ricettive anche nell’ottica della cessione d’impresa. L’incontro si è tenuto presso la Sala Mario Fabbri di Palazzo Ghetti nel mese di novembre.
- E’ proseguita l’attività di aggiornamento costante, in particolare per le imprese, mediante invio di email, pubblicazione di news sul sito, sul portale di home banking e sui canali social, approfondendo le opportunità offerte da bandi e contributi ovvero da fondi pubblici per sostenere investimenti per lo sviluppo dell’impresa.
- Continua a generare ritorni positivi la convenzione di mediazione creditizia con CNA Credito srl nata al fine di favorire l’accesso al credito alle imprese aventi sede nel territorio di competenza;
- Rinnovato il protocollo d’intesa regionale relativo all’anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni.
- Mantenuti a listino i prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96 art.2 c.100 lettera A) a condizioni agevolate per consentire l’accesso al credito anche ad imprese con limitate garanzie e start up.
- Prosegue la promozione delle attività svolte dal Gruppo d’Azione Locale (GAL) Valli Marecchia e Conca, di cui la Banca è socia, che ha come obiettivo quello di creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali del territorio locale.
- È proseguita l’attività di promozione dei servizi di consulenza specialistica forniti da Agenzia Malatestiana Assicurazioni per la copertura efficace dei rischi connessi all’attività delle aziende mediante attività congiunta dei Responsabili di filiale, Gestori Corporate e Imprese, Ufficio Sviluppo con i consulenti dell’Agenzia Assicurativa.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell’ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità sia di Organo con Funzione di Supervisione Strategica sia di Organo con Funzione di Gestione, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell’ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai

cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti **funzioni aziendali di Controllo** - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei Rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

- I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità** alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

Controlli di linea

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance, mediante l'applicativo che gestisce l'evasione dei controlli interni, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata ovvero qualora emergano situazioni di criticità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

La Funzione di Controllo dei Rischi richiede annualmente ai presidi specialistici la compilazione di un questionario al fine di esporre un giudizio sintetico sul livello dei rischi percepiti negli ambiti di propria competenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

-
- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
 - trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Ispettorato interno

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della

limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare l'attività di revisione interna (Funzione di Internal Audit) presso la Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

L'accordo di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e/o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di non conformità, rischio di leva finanziaria eccessiva. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

In data 15 febbraio 2017 Banca d'Italia ha emanato il *Provvedimento in materia di piani di risanamento* con cui sono stati richiamati gli Intermediari bancari al rispetto delle disposizioni dettate dagli art. 69 bis e seguenti del TUB in materia di Piano di Risanamento. L'art. 69-quater del TUB prevede che le banche si dotino di un Piano di Risanamento individuale che preveda l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di suo significativo deterioramento.

Il Piano di Risanamento è inteso dalla Vigilanza come uno strumento gestionale con finalità strategica. Le Autorità di Vigilanza valutano il piano secondo i seguenti criteri:

1. COMPLETEZZA. Il Piano deve contenere tutte le informazioni richieste dal regolatore. In particolare, deve essere definito chiaramente: quando viene attivato, chi ha la responsabilità di avviare l'azione di risanamento, che cosa devono fare i diversi attori coinvolti, a seconda delle circostanze e quali opzioni sono concretamente a disposizione dell'intermediario per il suo risanamento anche in situazione di stress.

2. CREDIBILITÀ di processi e opzioni

3. QUALITÀ. Il piano deve essere chiaro, esaustivo, coerente in tutte le sue parti e deve includere solo informazioni rilevanti.

Con delibera del 14/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Piano di Risanamento utilizzando il prototipo elaborato dal Gruppo di Lavoro nazionale istituito da Federcasse che tiene conto di criteri omogenei a livello di Categoria e del processo di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi in atto. Il piano è stato inviato all'Organo di Vigilanza nei termini previsti.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

55

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2017 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: Finanza, ICAAP, Politiche di remunerazione, Governo, Filiali. L'attività è stata articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenta un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nella sezione dedicata al Bilancio di Coerenza.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2017, le 5.546 unità, con un incremento di 131 unità (+2,4%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 249 Soci (283 nello scorso esercizio), sono usciti n.118 Soci (147 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2017 le attività di rischio nei confronti dei soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", sono pari al 61,5% degli impieghi totali, e mediamente nell'anno risultano pari al 63,3% contro il 64,0% dell'anno precedente.

7.3 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si evidenzia che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2017, è pari a 0,17%.

7.4 Accertamenti Ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Dal mese di febbraio 2018 Banca d'Italia ha svolto una specifica azione di controllo su di un campione di Banche di Credito Cooperativo, fra cui Banca Malatestiana, avente ad oggetto *"la verifica della disponibilità e qualità delle informazioni rilevanti nei processi del credito, nonché al livello di supporto fornito dalle procedure informatiche, in vista dell'adesione al gruppo bancario cooperativo e della successiva sottoposizione all'esercizio di comprehensive assessment"*. L'attività condotta ha individuato alcune criticità ed ambiti di miglioramento consentendo di pianificare un adeguato cronoprogramma degli interventi da porre in essere.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio e rappresentata in bilancio.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative, di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche Politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Al 31 dicembre 2017 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi. Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano complessivamente a 13,2 milioni di euro. Nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche in materia.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia e diffusi ad ottobre, il **prodotto interno lordo** nel 2018 dovrebbe registrare un ritmo di crescita elevato e solo lievemente più contenuto rispetto allo scorso anno, pari all'1,7 per cento, che tenderà poi a ridursi lievemente (+1,5 per cento) nel 2018.

La ripresa della **domanda interna** regionale dovrebbe supportare la crescita nel 2017 con un incremento lievemente superiore rispetto a quello del Pil. Per il 2018 si prospetta un rallentamento del ritmo all'1,5 per cento, con una dinamica nuovamente analoga a quella del Pil.

A trainare la crescita della domanda interna sono gli **investimenti fissi lordi** che cresceranno del 3,1 per cento nel corso del 2017. Nonostante l'incertezza che ancora grava sulla sorte del sistema bancario europeo e italiano in particolare, la tendenza positiva degli investimenti dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel 2018 raggiungendo una crescita del 3,3 per cento.

La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo permetteranno un'accelerazione della dinamica delle **esportazioni** nel 2017 (+2,9 per cento). La tendenza positiva dovrebbe rafforzarsi sensibilmente nel 2018, tanto che si prospetta un aumento del 4,4 per cento delle vendite all'estero.

Dal punto di vista **settoriale** prosegue la discreta ripresa dell'industria, si chiude finalmente la fase di recessione per le costruzioni e si conferma la moderata crescita nel settore dei servizi.

Nel 2017 il valore aggiunto prodotto dalle **costruzioni** dovrebbe mettere a segno un primo incremento (+0,8 per cento), chiudendo in positivo, dopo nove anni di segni negativi consecutivi. Nel 2018 dovrebbe trovare conferma la tendenza positiva, con un ampio miglioramento del ritmo della crescita (+2,6 per cento).

Per l'**industria in senso stretto** regionale nel corso del 2017 troverà conferma il trend moderatamente positivo di crescita del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi all'1,9 per cento. L'accelerazione del commercio mondiale e della crescita europea sosterranno la ripresa dell'attività e il ritmo della crescita salirà nel 2018 attorno al 2,3 per cento.

Infine, per il settore dei **servizi**, la ripresa dovrebbe consolidarsi ulteriormente nel corso del 2017, con un nuovo aumento del valore aggiunto prodotto dell'1,6 per cento. Il rallentamento della domanda interna, conterrà sensibilmente la tendenza della crescita dei servizi all'1,1 per cento nel 2018.

L'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di **unità di lavoro** e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, nel 2017 dovrebbe consolidare la tendenza positiva, con un aumento pari all'1,6 per cento. Nel 2018 la crescita dovrebbe risultare più contenuta, attorno allo 0,4 per cento.

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro prospettano un quadro in miglioramento per il biennio 2017-2018. Aumentano le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, il tasso di attività si consolida su un livello più elevato e quello di occupazione sale più velocemente, mentre si riduce rapidamente il tasso di disoccupazione.

Il **tasso di disoccupazione**, che era pari al 2,8 per cento nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4 per cento nel 2013. Da allora si è ridotto, prima gradualmente e poi con il procedere della ripresa più rapidamente. Nel corso del 2017, un aumento degli occupati decisamente superiore a quello delle forze di lavoro dovrebbe ridurre sensibilmente la disoccupazione fino al 5,9 per cento. Nel 2018, il tasso di disoccupazione dovrebbe quindi scendere ulteriormente, attestandosi al 5,6 per cento.

Lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni area operatività Banca Malatestiana			
(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2017	2017/18	2018/19
Impieghi clientela	7,6	+2,1%	+2,1%
Raccolta diretta	8,6	-1,9%	-0,5%
Raccolta indiretta	4,3	+4,8%	+2,5%

Fonte: Federazione BCC Emilia Romagna - "Sipico"

La dinamica degli impieghi nell'area di operatività di Banca Malatestiana è prevista in crescita del 2,1% sia per il 2018 che 2019, invertendo la contrazione registrata nel 2017.

Sulla raccolta totale è previsto un incremento complessivo per il 2018 dello 0,3%, trainata dalla crescita della raccolta indiretta, mediamente al 4% per il prossimo biennio, a discapito della raccolta diretta che potrebbe ridursi rispettivamente del 1,9% e dello 0,5%, dinamica dovuta alla necessità di contenere il costo totale di raccolta e incrementare il margine da servizi.

La necessità di contenere il costo della raccolta rimane infatti il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività del settore bancario; i tassi attivi sono infatti previsti in diminuzione seppur a ritmi più contenuti.

Tale dinamica confermerà la forbice bancaria per il prossimo biennio; la composizione sarà ancora trainata dal mark up, che si manterrà su livelli strutturalmente elevati, mentre la componente del mark down si manterrà ancora fortemente negativa.

Sulla base dello scenario esterno osservato, dei risultati ottenuti nel 2017 e del posizionamento raggiunto, è stata eseguita un'attenta valutazione delle strategie operative attuabili.

Lo scenario ipotizzato dovrebbe consentire di ottenere i seguenti risultati:

- Un incremento netto degli Impieghi a clientela per circa 19 milioni (+1,9% rispetto ai valori di fine 2017); al netto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati prevista per la seconda metà dell'anno per circa 24 milioni di euro. I finanziamenti medi totali a clientela ordinaria ammontano pertanto a 990 mln. € pari ad un incremento sul dato medio 2017 del +0,5%.
- Una contrazione della Raccolta diretta di circa 29,9 milioni di euro in seguito al processo di conversione in raccolta gestita già intrapreso; corrispondente ad un calo dello -0,3% sul dato medio annuo rispetto all'anno precedente.
- Un ridimensionamento dell'attività in Titoli di proprietà di circa 128 milioni di euro (-21,1%)
- Un utile lordo di gestione di circa 3,4 milioni di euro sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2017.

11. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

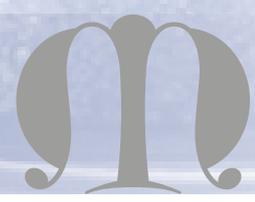
Signori Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2017, che configurano un utile netto di 2.809.317 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2017 nel seguente modo:

Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
	Importi in euro
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	2.725.037
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	84.280
Totale	2.809.317

Nel proporre quindi al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2017, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Revisa S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	1.676.297.599
Passivo e Patrimonio netto	1.673.488.282
Utile dell'esercizio	2.809.317

Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.245.684
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-436.367
Utile dell'esercizio	2.809.317

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2016.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Baker Tilly Revisa S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo

scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni del Codice Civile, ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A. in data 10.04.2018, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2017 abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n. 11 verifiche collegiali.

L'Organismo di Vigilanza della Banca ex D.Lgs. 231/2001 è costituito dagli stessi tre membri del Collegio Sindacale. Abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza durante la quale non abbiamo ricevuto segnalazioni alla casella di posta dedicata alla stessa nel corso dell'anno 2017 e fino alla data odierna e nell'espletamento di tale incarico, non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai

responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

Ai soci della
Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 903 milioni, corrispondente al 54% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2017 ammontano ad euro 10 milioni, pari al 25% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo *A - Politiche contabili - 2.4 Crediti*, al paragrafo *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 7. Crediti verso la clientela*, al paragrafo *C - Informazioni sul conto economico - 8. Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento* e al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1. Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Attività finanziarie

La compravendita di strumenti finanziari rappresenta un'attività caratteristica della Società che contribuisce, in modo significativo, al margine di intermediazione. Le attività finanziarie iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a circa euro 622 milioni, pari al 37% del totale dell'attivo.

La parte più significativa del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, e le conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

L'informativa relativa alla voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare ai paragrafi *A - Politiche contabili - 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione* e *2.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita*, ai paragrafi *B - Informazioni sullo stato patrimoniale - 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione* e *4. Attività finanziarie disponibili per la vendita*, *C - Informazioni sul conto economico - 1. Gli interessi*, *3. "Dividendi e proventi simili"*, *4. "Il risultato netto dell'attività di negoziazione"*, e *6. "Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto"*, al paragrafo *E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 2. Rischio di mercato*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario di proprietà e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. ci ha conferito in data 15 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

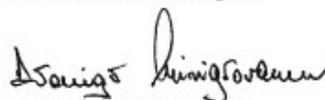
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 10 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio - Procuratore



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Attivo		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
				Assoluta	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.561.249	4.648.062	(86.813)	-1,9%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.587.837	5.770.403	(4.182.566)	-72,5%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	620.295.689	769.402.405	(149.106.716)	-19,4%
60.	Crediti verso banche	74.303.000	51.555.528	22.747.472	44,1%
70.	Crediti verso clientela	902.908.931	878.241.596	24.667.335	2,8%
110.	Attività materiali	31.340.931	32.842.464	(1.501.533)	-4,6%
120.	Attività immateriali	6.380	8.407	(2.027)	-24,1%
130.	Attività fiscali	32.320.536	33.326.006	(1.005.470)	-3,0%
	a) correnti	6.885.062	7.475.046	(589.984)	-7,9%
	b) anticipate	25.435.474	25.850.960	(415.486)	-1,6%
	b1) di cui alla Legge 214/2011	23.126.525	24.086.926	(960.401)	-4,0%
150.	Altre attività	8.973.046	9.180.496	(207.450)	-2,3%
	Totale dell'attivo	1.676.297.599	1.784.975.367	(108.677.768)	-6,1%

Passivo e patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
				assoluta	%
10.	Debiti verso banche	300.489.987	442.509.511	(142.019.524)	-32,1%
20.	Debiti verso clientela	962.141.086	903.932.406	58.208.680	6,4%
30.	Titoli in circolazione	182.991.939	215.122.789	(32.130.850)	-14,9%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	32.651	15.793	16.858	106,7%
80.	Passività fiscali	2.521.321	2.006.793	514.528	25,6%
	b) differite	2.521.321	2.006.793	514.528	25,6%
100.	Altre passività	20.830.769	17.364.532	3.466.237	20,0%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.358.821	4.581.707	(222.886)	-4,9%
120.	Fondi per rischi e oneri	412.457	457.873	(45.416)	-9,9%
	b) altri fondi	412.457	457.873	(45.416)	-9,9%
130.	Riserve da valutazione	(202.102)	(1.280.168)	1.078.066	-84,2%
160.	Riserve	192.042.098	189.042.554	2.999.544	1,6%
180.	Capitale	8.022.123	8.141.972	(119.849)	-1,5%
190.	Azioni proprie (-)	(152.868)	(11.868)	(141.000)	1188,1%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.809.317	3.091.473	(282.156)	-9,1%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.676.297.599	1.784.975.367	(108.677.768)	-6,1%

Conto Economico

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.032.203	31.561.394	(529.191)	-1,7%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.972.358)	(8.124.167)	3.151.809	-38,8%
30. Margine di interesse	26.059.845	23.437.227	2.622.618	11,2%
40. Commissioni attive	12.847.148	11.498.515	1.348.633	11,7%
50. Commissioni passive	(1.744.670)	(1.382.649)	(362.021)	26,2%
60. Commissioni nette	11.102.478	10.115.866	986.612	9,8%
70. Dividendi e proventi simili	356.577	342.320	14.257	4,2%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(545.734)	(57.261)	(488.473)	853,1%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	(4.087)	4.087	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.674.810	4.256.094	(581.284)	-13,7%
a) crediti	(999.234)	-	(999.234)	100,0%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.591.115	4.128.294	462.821	11,2%
d) passività finanziarie	82.929	127.800	(44.871)	-35,1%
120. Margine di intermediazione	40.647.976	38.090.159	2.557.817	6,7%
130. (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.400.998)	(9.539.656)	(861.342)	9,0%
a) crediti	(9.753.968)	(9.274.278)	(479.690)	5,2%
d) altre operazioni finanziarie	(647.030)	(265.378)	(381.652)	143,8%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	30.246.978	28.550.503	1.696.475	5,9%
150. Spese amministrative:	(29.857.835)	(28.730.827)	(1.127.008)	3,9%
a) spese per il personale	(17.235.457)	(15.459.991)	(1.775.466)	11,5%
b) altre spese amministrative	(12.622.378)	(13.270.836)	648.458	-4,9%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(134.452)	47.333	(181.785)	-384,1%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.174.737)	(1.287.237)	112.500	-8,7%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.027)	(2.042)	15	-0,7%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.164.434	5.037.256	(872.822)	-17,3%
200. Costi operativi	(27.004.617)	(24.935.517)	(2.069.100)	8,3%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.323	(21.688)	25.011	-115,3%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.245.684	3.593.298	(347.614)	-9,7%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(436.367)	(501.825)	65.458	-13,0%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.809.317	3.091.473	(282.156)	-9,1%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.809.317	3.091.473	(282.156)	-9,1%

Redditività complessiva

	31/12/2017	31/12/2016
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.809.317	3.091.473
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	99.156	(198.608)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	975.787	(551.981)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.074.943	(750.589)
140 Redditività complessiva (voce 10+130)	3.884.260	2.340.884

Nella voce *Utile (Perdita) d'esercizio* figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle *Altre componenti reddituali al netto delle imposte* figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2017			
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	8.141.972	-	8.141.972	-	-	-	129.781	(249.630)	-	-	-	-	-	8.022.123
a) azioni ordinarie	8.141.972	-	8.141.972	-	-	-	129.781	(249.630)	-	-	-	-	-	8.022.123
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	189.042.554	-	189.042.554	2.998.729	815	815	-	-	-	-	-	-	-	192.042.098
a) di utili	189.042.554	-	189.042.554	2.998.729	815	815	-	-	-	-	-	-	-	192.042.098
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(1.280.168)	-	(1.280.168)	-	3.123	-	-	-	-	-	-	-	1.074.943	(202.102)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(11.868)	-	(11.868)	-	-	-	89.217	(230.217)	-	-	-	-	-	(152.868)
Utile (Perdita) di esercizio	3.091.473	-	3.091.473	(2.998.729)	(92.744)	(92.744)	218.998	(479.847)	-	-	-	-	2.809.317	2.809.317
Patrimonio netto	198.983.963	-	198.983.963	-	(92.744)	3.938	218.998	(479.847)	-	-	-	-	3.884.260	202.518.568

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
Capitale:	8.682.799	-	8.682.799	-	-	-	-	71.945	(612.772)	-	-	-	-	8.141.972	8.141.972
a) azioni ordinarie	8.682.799	-	8.682.799	-	-	-	-	71.945	(612.772)	-	-	-	-	8.141.972	8.141.972
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	564.253	-	564.253	(564.253)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	195.050.623	-	195.050.623	(6.016.979)	8.910	-	8.910	-	-	-	-	-	-	189.042.554	189.042.554
a) di utili	195.050.623	-	195.050.623	(6.016.979)	8.910	-	8.910	-	-	-	-	-	-	189.042.554	189.042.554
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	4.784.811	-	4.784.811	(5.314.390)	(5.314.390)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.280.168)	(1.280.168)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(21.986)	-	(21.986)	-	-	-	-	64.788	(54.670)	-	-	-	-	(11.868)	(11.868)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.898.719)	-	(11.898.719)	11.898.719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.091.473	3.091.473
Patrimonio netto	197.161.781	-	197.161.781	5.317.487	(5.305.480)	-	(5.305.480)	136.733	(667.442)	-	-	-	-	2.340.884	198.983.963

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto		
Importi in unità di euro	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	8.130.435	10.443.588
- risultato d'esercizio (+/-)	2.809.317	3.091.473
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	3.980	82.163
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.858.027	12.576.661
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.176.764	1.289.778
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	236.020	260.598
- imposte e tasse non liquidate (+)		-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
- altri aggiustamenti (+/-)	(8.953.672)	(6.857.085)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	104.659.066	(120.995.531)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.906.966	(3.925.302)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	149.356.551	(197.569.828)
- crediti verso banche: a vista	(21.153.783)	4.154.867
- crediti verso banche: altri crediti	(1.950.266)	119.411.870
- crediti verso clientela	(27.442.274)	(42.893.030)
- altre attività	1.941.872	(174.108)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(112.866.458)	111.882.176
- debiti verso banche: a vista	(142.019.524)	76.664.052
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	58.208.680	151.040.455
- titoli in circolazione	(32.380.731)	(108.351.092)
- altre passività	3.325.117	(7.471.239)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(76.957)	1.330.233
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	356.577	342.321
- dividendi incassati su partecipazioni	356.577	342.321
2. Liquidità assorbita da	(105.584)	(83.478)
- acquisti di attività materiali	(105.584)	(74.979)
- acquisti di attività immateriali		(8.499)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	250.993	258.843
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(260.849)	(1.094.962)
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(260.849)	(1.094.962)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(86.813)	494.114

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

Rendiconto finanziario

Riconciliazione		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.648.062	4.153.948
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(86.813)	494.114
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.561.249	4.648.062



Bilancio di Coerenza 2017

IL BILANCIO DI COERENZA 2017 DI BANCA MALATESTIANA

Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio di Coerenza, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzino la missione sociale richiesta dallo Statuto, ossia il rispetto dei principi della solidarietà e di quelli cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, propri di una Banca che vuole essere “a misura” della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo impegnato costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l'esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività.

Il Bilancio di Coerenza viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e le condizioni di reciprocità tra il lavoro che il Socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere. Nasce inoltre dal desiderio di esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell'anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare nel concreto se Banca Malatestiana è stata una Banca veramente differente nei fatti.

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona;
- Porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca;
- Favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.

Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del “sistema”. Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà.

La stessa **riforma del credito cooperativo** ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC in quanto banche del territorio a mutualità prevalente. Valorizza l'art. 2 dello Statuto di ogni Banca di Credito Cooperativo. Le comunità restano dunque proprietarie delle loro cooperative bancarie mutualistiche che mantengono la licenza bancaria individuale. Ogni BCC resta autonoma in misura proporzionale al proprio grado di rischiosità.

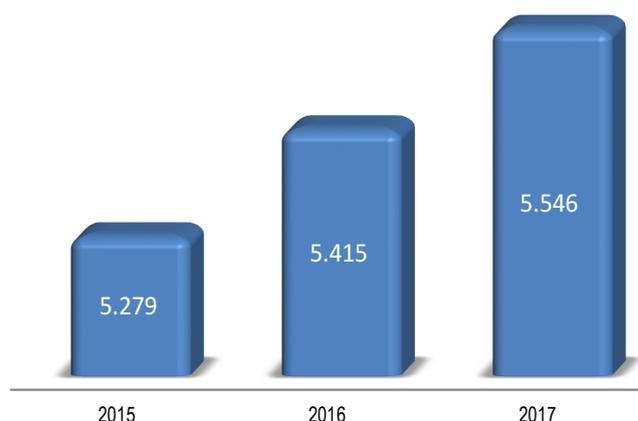
IL VALORE PER I SOCI

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1).

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, con un sempre maggiore radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia di Rimini. Il numero dei Soci al 31.12.2016 era di 5.415, durante l'esercizio ne sono stati ammessi 249 e ne sono usciti 118. Il saldo finale al 31.12.2017 ammonta a 5.546 Soci (+2,4%).

Andamento dei Soci

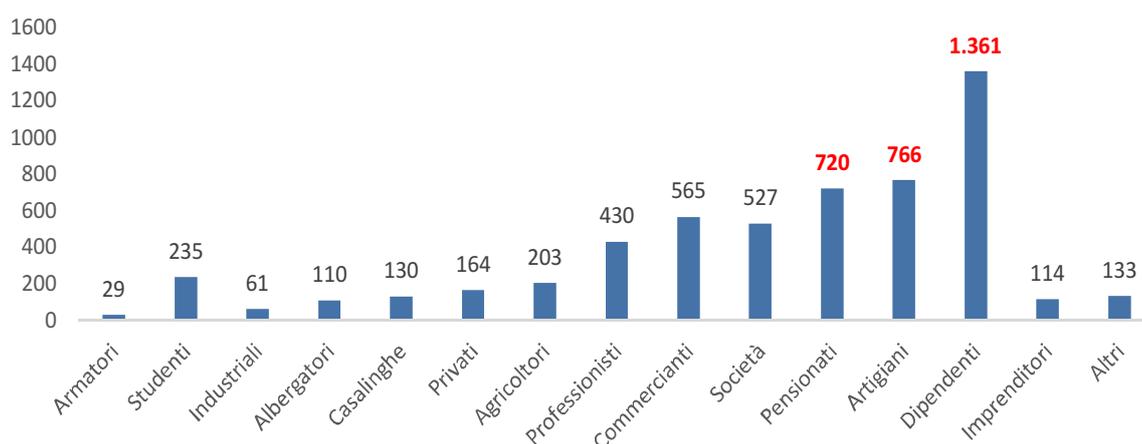


Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell'anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell'anno precedente – risulta pari all' 6,6%. I nuovi soci entrati nel corso del 2017 rappresentano il 4,5% della base sociale di inizio anno.

L' 11,8% dei clienti (tot. 45.966) è socio della Banca. La Banca ha al suo interno meccanismi ed attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i Soci, per coglierne tutte le potenzialità e favorirne la vitalità.

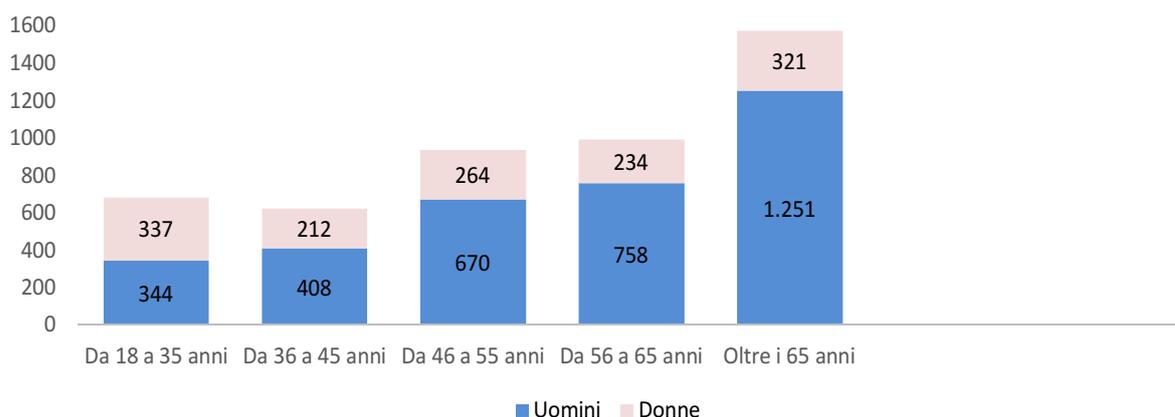
Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2017 è rappresentata per l'86,51% (4798) da persone fisiche e per il 13,48% (748) da aziende. Tra le persone fisiche, la categoria dei lavoratori dipendenti si conferma la più numerosa (24,5%), seguita da quella degli artigiani (13,8%) e dei pensionati (13%).

Composizione della Compagine Sociale



I giovani rappresentano per Banca Malatestiana un patrimonio importante da coltivare. Il nuovo Regolamento prevede infatti che i giovani fino ai 35 anni di età possano diventare Soci di Banca Malatestiana con sole due azioni, ovvero con € 51,60. La Banca in questo modo vuole avviare un processo di rinnovamento della base sociale, utile alla sua crescita futura. Al 31/12/2017 i Soci fra i 18 e i 35 anni sono 681 (al 31/12/2016 erano 629), ovvero il 14,2% del totale; 147 quelli entrati nel 2017.

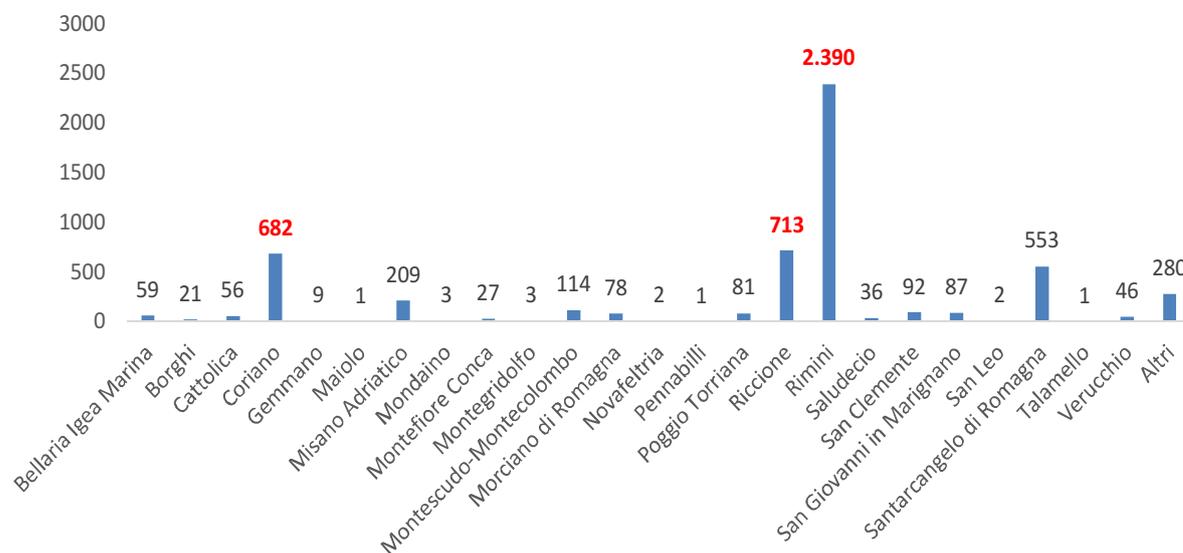
Distribuzione Soci per età e sesso



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nella quasi totalità dei comuni della provincia di Rimini e nel singolo comune della provincia di Forlì Cesena, ove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori percentuali (rispettivamente 43,1%, 12,3% e 12,8%) si riscontrano nei Comuni di Rimini, Coriano e Riccione, dove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell'ottobre 2002, all'attuale Banca Malatestiana, ma anche nei comuni dove sono state aperte le prime filiali.

Viene pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Distribuzione territoriale dei Soci



La capitalizzazione è un importante obiettivo strategico per l'Azienda, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali, mirando ad avere una partecipazione il più possibile diffusa cercando di evitare la concentrazione delle quote.

Il capitale sociale della Banca, al 31 dicembre 2017, è di € 8.022.123 con una variazione pari a -1,5 % rispetto al 31/12/2016. Tale capitale, al netto delle azioni proprie riacquistate, è pari a € 7.869.255 (-3,2% rispetto al 31/12/2016).

La quota detenuta mediamente da ciascun Socio ammonta a € 1.447,25 ed equivale a 56,1 azioni; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è una ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo. Inoltre, con la riforma del Diritto Societario si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una

testa un voto”, il che significa che ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall’entità della singola partecipazione al capitale sociale. Si diventa Soci della Banca con una quota minima di 40 azioni, pari a € 1.032,00, mentre il limite massimo di partecipazione, fissato dalla legge, non può superare il valore nominale di 100.000 euro di azioni acquistate per ciascun Socio.

L’attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio d’Esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l’amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2017 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci. Nel 2017 gli impieghi verso i Soci, unitamente alle attività a ponderazione zero, ammontano a circa 1.046 milioni di euro e rappresentano il 61,5% di tutte le attività di rischio della Banca, pari a 1.701 milioni di euro. Gli impieghi verso i Soci registrano una diminuzione rispetto al 2016 del 16,0%.

Uno degli obiettivi primari dell’essere socio del Credito Cooperativo è quello della fruizione di tutti i vantaggi generati dall’attività mutualistica. L’attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci si traduce in una serie di vantaggi sia economici che di opportunità e servizi dedicati.

Tra i vantaggi economici si ricordano prodotti bancari dedicati (conto corrente, carta di credito, mutuo casa e prestito personale) a costi e tassi agevolati, e servizi ed opportunità extra bancari nel ramo assicurativo, con sconti riservati sulle polizze per la famiglia, la casa, la salute e le attività professionali, e sociale, con agevolazioni nell’ambito del trasporto socio-sanitario, nell’infanzia (con i contributi per i centri estivi).

Sul fronte sociale, nel 2017, è stato aumentato il budget di € 15.000, riservato alle borse di studio per Soci e figli di Soci che abbiano conseguito con il massimo dei voti il diploma di scuola media superiore o la laurea magistrale. Gli assegnatari delle borse di studio diventano anche soci della Banca, grazie all’assegnazione gratuita di due quote ciascuno. Nel 2017 sono state assegnate 20 borse di studio, per un totale di € 19.500,00 erogati di cui € 980,40 in azioni della Banca.

Confermata anche l’attenzione ai Soci che nell’anno hanno compiuto i 50 anni di vita sociale: nel 2017 sono stati premiati 8 soci.

Per quanto riguarda l’aspetto culturale e ricreativo, nel 2017 la Banca ha confermato il programma delle gite riservate ai Soci e loro accompagnatori con l’intento di promuovere attività culturali e momenti di incontro, aggregazione e svago; sostenendo un costo di € 7.320,00.

Particolare menzione merita l’iniziativa riservata alle aziende socie, **PiazzaBM**: il market place di Banca Malatestiana (www.piazzabm.it) dove è possibile promuovere e vendere propri prodotti grazie ad un sistema di e-commerce integrato, ad un costo annuo di 150,00 euro, marginale se si considerano i normali costi di un portale di e-commerce chiavi in mano. Il portale consente di accettare pagamenti con bonifico, contrassegno, carta di credito.

Gli esercenti possono inoltre usufruire della promozione della propria attività a livello locale, tramite la collaborazione con Tippest, il portale di social shopping operativo sul territorio romagnolo: a fine 2017 on line 142 aziende.

Il 17 dicembre 2017 oltre un centinaio di aziende aderenti al mercato on line hanno potuto vendere ed esporre le proprie eccellenze al Palacongressi di Rimini, grazie a **Natale insieme in PiazzaBM**, la formula dell’Expo nato nel 2012 con l’obiettivo di favorire il business e le relazioni tra le imprese socie della Banca e tra esse ed il territorio. La sesta edizione ha registrato oltre 100 aziende partecipanti e oltre 10.000 visitatori, confermandosi un appuntamento pre-natalizio di richiamo non solo per i soci e i clienti della Banca ma per tutto il territorio.

Con lo stesso obiettivo di favorire le relazioni tra i Soci, domenica 18 giugno 2017 è stata riconfermata la **Festa del Socio**, estesa a tutti i quattro parchi tematici del Gruppo Costa: Aquafan, Oltremare, Italia in Miniatura e Acquario di Cattolica. Ogni Socio, inoltre, ha potuto portare con sé altre quattro persone vivendo i due parchi gratuitamente e in totale libertà. Un appuntamento sempre più partecipato che nell’anno di riferimento ha raggiunto oltre 11.000 presenze.

L’altra iniziativa chiamata a rafforzare lo spirito aggregativo all’interno della compagine sociale è il **Benvenuto Soci**: evento nato nel 2015 per accogliere i nuovi Soci della Banca, presentando loro le peculiarità identitarie della Banca e le

opportunità e i vantaggi dedicati, è stato riproposto anche nel 2017, il 20 luglio, e vi hanno partecipato 90 nuovi Soci e relativi accompagnatori.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per comunicare e informare i propri Soci, in aggiunta agli strumenti già utilizzati (lettere, sms, e-mail e newsletter) da novembre 2016 la Banca si avvale di un proprio house organ: **BM Magazine**, realizzato in collaborazione con la testata Ratio Famiglia, periodico per la gestione dell'economia quotidiana edito dal Centro Studi Castelli. Il giornale, oltre a dedicare ampio spazio a notizie utili per famiglie e imprese, in diversi ambiti tematici (fisco, finanza, lavoro, eco-sostenibilità, ecc.) è utilizzato per veicolare tutte le attività dedicate ai Soci. La rivista viene spedita in formato cartaceo una volta al mese a quasi 5000 soci persone fisiche ed è in distribuzione anche nella versione sfogliabile on line.

Sempre più utilizzati i **Social Network** attivati dalla Banca già nel 2013. La pagina Facebook a fine 2017, registra 3.297 fan. Nell'anno 3.260 like su un totale di 260 post pubblicati e 515.000 visualizzazioni di contenuto correlati alla pagina per 12.700 utenti coinvolti. Infine il sito della Banca (www.bancamalatestiana.it) resta un canale fondamentale nella diffusione di tutte le iniziative intraprese dall'Istituto.

IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2).

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. L'impegno della Banca è stato rivolto al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dallo sport alla formazione e alla sanità.

Nel 2017 sono state deliberate erogazioni complessive per oltre **€ 242.634,51**, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie e sponsorizzazioni. Il numero delle iniziative finanziate in varia misura da Banca Malatestiana è stato pari a 203; la media di ciascuna elargizione, pertanto, è stata pari a € 1.191 circa.

Uno dei settori nei quali la Banca ogni anno investe molte risorse è sicuramente lo "**Sport**"; la diffusione della cultura sportiva è infatti uno dei tanti obiettivi che Banca Malatestiana contribuisce a sviluppare sul territorio, specialmente tra le nuove generazioni. Consapevole dell'importanza dello sport per la sua valenza formativa ed i valori che esso trasmette, a beneficio dell'intera comunità, anche nel 2017, sono stati deliberati a favore di questo settore **€ 86.234,03**, a sostegno delle numerose associazioni sportive locali e delle svariate iniziative promosse dalle stesse, rivolte a tutte le età. Sono 69 le associazioni sostenute dalla Banca nel 2017.

Nel corso dell'anno, per la "**Salute**" sono stati deliberati **€ 65.790,33**; le collaborazioni più consolidate rimangono quella con lo IOR a favore della ricerca e del sostegno ai malati e quella con La Romagna Onlus di Rimini, per l'acquisto di mezzi destinati al servizio di trasporto socio sanitario e quella con AVIS Santarcangelo.

Banca Malatestiana partecipa però alla vita della comunità in cui opera, orientando numerosi interventi a sostegno anche di "**Cultura e del Territorio**" nella sua più ampia accezione, valorizzandone le ricchezze e promuovendo momenti di aggregazione socio - culturale. In questo settore nel 2017 sono state sostenute 77 realtà e "investiti" complessivamente **€ 67.360,15**. Tra gli eventi culturali di spicco finanziati dalla Banca, si ricordano, soprattutto per la loro portata, la tanto attesa Opera di Capodanno che nel 2017 ha visto protagonista l'Aida, capolavoro di Giuseppe Verdi e il " Festival del Teatro in Piazza" di Santarcangelo che coinvolge artisti di tutto il mondo.

Anche la tradizione ed il folklore, fondamentali nella costruzione dell'identità di un territorio, sono settori cari alla Banca: ogni anno vengono sostenute diverse Pro Loco della provincia di Rimini e sponsorizzati molti eventi quali la Fiera di San Martino e la Fiera di San Michele a Santarcangelo, il Palio del Daino e Fossa Tartufo e Venere a Mondaino, la Fiera di San Gregorio a Morciano, Rocca di Luna a Montefiore, La Montegridolfo liberata, gli Antichi Frutti a Pennabilli etc.

Uno dei principi a cui si ispira Banca Malatestiana nell'esercizio della sua attività, è proprio quello dell'insegnamento sociale cristiano; pertanto sono tanti gli enti religiosi e di volontariato che nel corso del 2017 hanno beneficiato del sostegno della Banca: 40 realtà per un ammontare complessivo di € 17.900.

Infine, non manca da parte della Banca il sostegno a favore dell'istruzione, settore per il quale sono stati deliberati € 5.350. Tra i beneficiari, si conferma il contributo erogato per l'Istituto Alberghiero di Riccione che anche nel 2017 ha contribuito all'evento di Natale della Banca, "Natale insieme in PiazzaBM", curando l'aperitivo dell'inaugurazione e, presso lo stand allestito nell'Expo del Palacongressi di Rimini, degustazioni e dimostrazioni eno-gastronomiche. Tra le attività didattiche finanziate nel 2017, ricordiamo quelle dell'Associazione Navigare per l'Università Civica di Cattolica, per la diffusione di diversi saperi tra tutte le fasce d'età.

Prospetto distribuzione valore aggiunto	2017
SOCI Valore destinato ai Soci per remunerazione capitale sottoscritto (Dividendo, Rivalutazione), lavoro svolto con la propria banca (Ristorno), Dono Natalizio, Manifestazioni Sociali, Borse di studio, Viaggi.	350.629
COLLABORATORI Valore destinato alla remunerazione e alla formazione di tutte le persone che lavorano in banca.	17.235.457
FORNITORI Valore corrisposto ai fornitori per le forniture necessarie alla gestione.	7.009.461
CULTURA E TERRITORIO Valore destinato dal CDA ad attività sul il territorio	390.314
MOVIMENTO COOPERATIVO Valore destinato al movimento cooperativo a sostegno dei progetti di sostegno e sviluppo della cooperazione (3% dell'utile di esercizio).	155.368
STATO ED ENTI LOCALI Al fisco vanno le imposte sul reddito d'esercizio e le imposte e tasse indirette e patrimoniali.	970.368
TOTALE VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	26.111.596
VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO Questa parte concorre al consolidamento degli assetti patrimoniali della banca, al mantenimento della solidità d'impresa e allo sviluppo nel lungo periodo	2.725.037



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate								
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale		268	149	839		
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale		45	56	65		
Montescudo Monte Colombo – Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo – Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati											
* dati in milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Raccolta Diretta *	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2
Raccolta Indiretta *	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5
Raccolta Complessiva *	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6	1.545,7
Impieghi a clientela *	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0	841,0	878,2	902,9
Patrimonio sociale *	178,7	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6	197,2	198,9	202,4
Totale di bilancio *	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3
Soci	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885	5.279	5.414	5.543
Dipendenti	201	217	221	230	236	246	247	250	244	245	246
Filiali	26	26	27	28	28	28	28	28	28	28	28
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile d'esercizio	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	- 1,7	2,1	- 11,9	3,1	2,8

* dati in milioni di euro

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangelo, 3098 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

